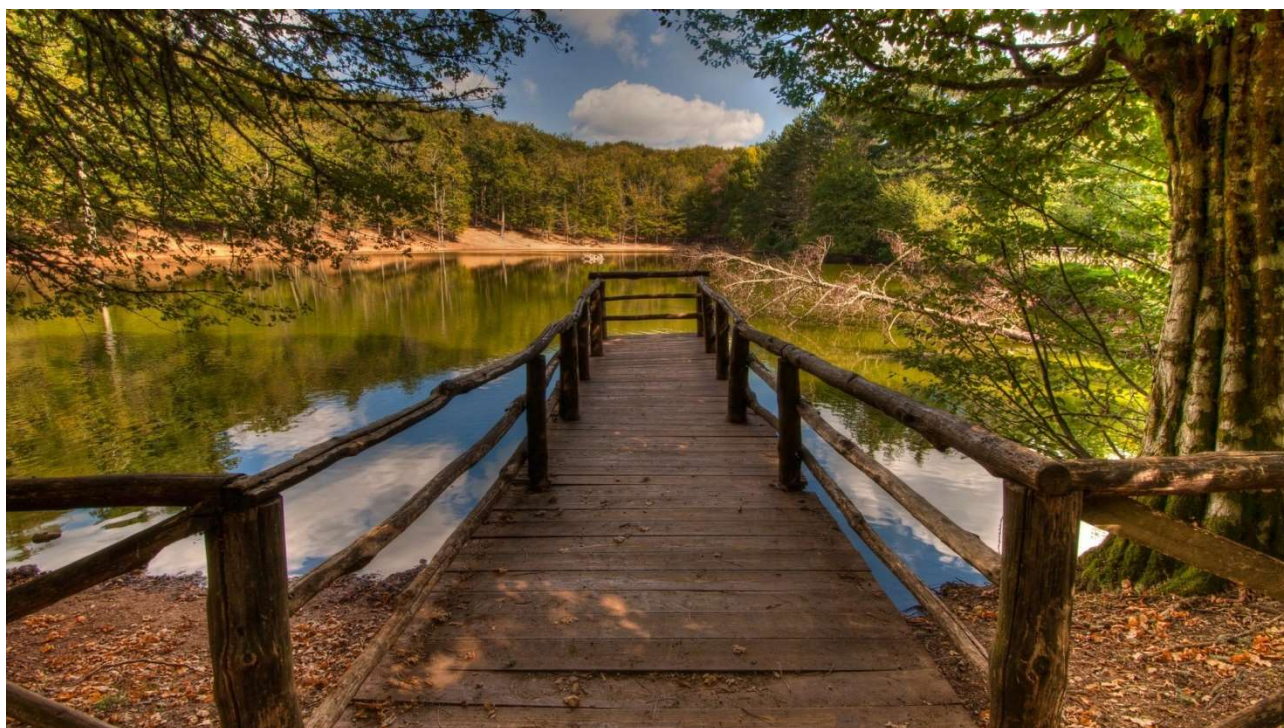


STRATEGIA AREA INTERNA GARGANO



INDICE

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, CRITICITÀ E TENDENZE DI SVILUPPO SENZA STRATEGIApag. 3
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI.....pag. 15
3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTEpag. 21
4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI.....pag. 24
a. 4.1 LA FILIERA COGNITIVA DELLA STRATEGIA..... pag. 31
b. 4.2 LA CONCATENAZIONE LOGICA TEMPORALE.....pag. 32
5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA.....pag. 37
6. LE MISURE DI CONTESTO.....pag. 39
7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA...pag. 41
8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO...pag. 43

STRATEGIA

1) INQUADRAMENTO TERRITORIALE, CRITICITÀ E TENDENZE DI SVILUPPO SENZA STRATEGIA

L'area progetto, identificata per l'attuazione della Strategia Aree Interne è la parte del territorio del Gargano, che comprende i comuni di Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Monte Sant'Angelo, Vico del Gargano, situata all'estremità nord-orientale della Puglia, e che interessa una superficie di 688.56 Km², con una popolazione di circa 36 mila abitanti.

Questi Comuni sono già partecipi di un'esperienza associativa, poiché hanno sottoscritto, insieme ai Comuni dell'area strategia, una Convenzione ex art. 30 TUEL per la realizzazione del "Sistema Gargano", ovvero per costruire percorsi di sviluppo territoriale integrato sui temi della cooperazione inter-istituzionale della e co-progettazione.

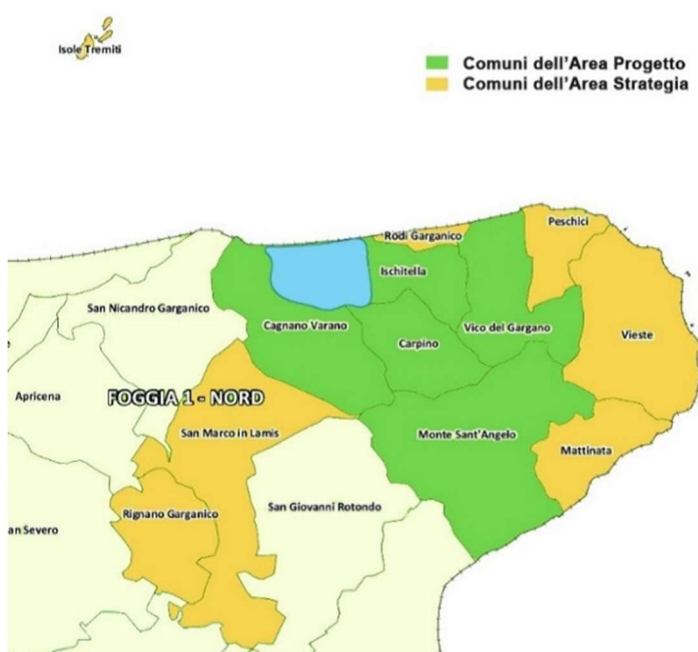
L'area progetto, insieme all'area strategia, costituisce, dunque, parte essenziale del Gargano, riconosciuto agli occhi del mondo per il suo ricco patrimonio di biodiversità.

Il territorio si presenta come un promontorio: una penisola affacciata nel mare delle Isole Tremiti, il cui ambiente marino costiero è altrettanto ricco di biodiversità e prezioso per la risorsa ittica.

Il Gargano è, inoltre, coperto da foreste costiere di pini e lecci e da coltivazioni di mandorli, aranci e ulivi. La costa bassa e sabbiosa nel tratto settentrionale diventa via via scoscesa con alte falesie calcaree che si aprono in calette di sabbia finissima, e che si affacciano sul mare cristallino.

I paesi dell'area progetto della Strategia contribuiscono a formare il cuore del **Parco Nazionale del Gargano**, in gran parte coperto dalla vegetazione della **Foresta Umbra**, ricca di faggi e di pini. È il Gargano "interno" che si caratterizza con estese radure, zone di pascolo e conche fertili, alternate a foreste vetuste e faggete depresse, boschi di leccio e roverella. Lungo la costa nella parte settentrionale, retrostante ai sistemi dunali, è ricco di zone umide rifugio per la fauna stanziale e migratoria, dove si riproducono specie che costituiscono risorse ittiche della lista rossa come il latterino e l'anguilla.

Sulle coste e nel suo entroterra si è conservato fino ad oggi, grazie alle **asperità** della topografia e alla **lontananza** dagli insediamenti costieri, una notevole porzione del paesaggio costituito dai boschi della Foresta Umbra. In questa vegetazione rigogliosa, forse la più ricca dell'Italia meridionale, si inseriscono i comuni dell'area progetto che hanno conservato la loro struttura antica e le loro tradizioni.



Queste caratteristiche di isolamento, hanno consentito la conservazione di una ricca **flora** (orchidee e molte specie rupicole, estese associazioni forestali) e della **fauna**.

Ancor più, l'area si caratterizza per l'autenticità delle comunità rurali e costiere e per la millenaria cultura che gli uomini e le donne qui hanno portato da ogni parte del Mediterraneo.

Oltre alle bellezze ambientali e del paesaggio, il territorio è dotato di un patrimonio storico-architettonico e culturale rilevante, in cui l'arte e il culto religioso di San Michele Arcangelo si fondono, i paesaggi rurali fanno da cornice a splendidi centri storici, e le tipicità artigianali e culinarie si concretizzano in una enogastronomia d'eccellenza.

Tra i principali **attrattori** del patrimonio, legati sia al patrimonio ambientale e culturale, ma anche alle caratteristiche idrogeologiche (tra cui il fenomeno del carsismo), ricordiamo:

- il quartiere Junno e il santuario di San Michele Arcangelo, iscritto alla Lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO nel 2011, in **Monte Sant'Angelo**: tappa obbligata dei crociati diretti in Terra Santa e capolinea dell'importante via Sacra dei Longobardi, oggetto di venerazione da parte di condottieri, principi, sovrani e pontefici;
- l'abbazia e gli eremi di Santa Maria di Pulsano a Monte S. Angelo, ove dimorano i frati eremiti;
- la Grotta carsica di San Michele Arcangelo a **Cagnano Varano**; il quartiere storico del Caùt, con case scavate nella pietra e l'idroscalo "Ivo Monti" adagiato sulle sponde della laguna di Varano; il lago di Varano, alimentato da alcune sorgenti subacquee è rinomato per l'allevamento di anguille e capitoni, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre è particolarmente pescoso di cefali, spigole, sogliole, orate e altre varietà minori;
- il sito archeologico sommerso nella vicina laguna di Lesina (Isolotto S. Clemente);
- i percorsi naturalistici del Parco Nazionale del Gargano;
- le necropoli di Monte Civita, Monte Tribuna e Coppa dei Romani, la "grotta degli Etruschi", i canyon, le sorgenti e la Faggeta depressa di Coppa delle Rose (sito UNESCO) nel Bosco di Ischitella; sulle sponde del lago di Varano, la Chiesa S.S. Annunziata – dov'è custodito uno dei più antichi Crocifissi lignei d'Italia; sempre del lago, sono le "ostriche di San Michele" prodotto esclusivo del "Consorzio dei pescatori di Ischitella" che recentemente hanno ottenuto importanti riconoscimenti; per quanto riguarda l'artigianato è da menzionare "la cruedd", prodotto a marchio Parco Nazionale del Gargano;
- strategica la posizione del centro storico, molto ben conservato, denominato "a terr" o "suttan" che spazia sull'intera laguna; rilevante, l'abbazia di San Pietro in Cuppis, uno degli edifici religiosi più antichi del Gargano;
 - Il "Bosco Isola" e le innumerevoli chiese rurali, disperse nel paesaggio ricoperto di uliveti secolari; le masserie di pregio storico e monumentali; il paesaggio agropastorale;
- le innumerevoli chiese rurali, disperse nel paesaggio ricoperto di uliveti; le masserie di pregio storico e monumentali; il paesaggio agropastorale;
- il Vicolo del Bacio a **Vico del Gargano**, denominata per questo "città dell'amore", dove, come per il balcone di Romeo e Giulietta, gli innamorati lasciano missive e promesse d'amore;
- l'Oasi agrumaria e il riconoscimento dell'IGP fra Ischitella, Vico del Gargano e Rodi Garganico;

- le rinomate fave di **Carpino**, prodotto che gode del presidio Slow Food e del Parco Nazionale del Gargano, valorizzate dal “Consorzio per della fava di Carpino”.

Di particolare rilievo naturalistico sono:

- la **laguna di Lesina**, con una lunghezza di 22,4 km e una larghezza variabile tra 1,300 Km e 3,400 Km, è il frutto dell’apporto di sedimenti derivanti e dell’azione millenaria del fiume Fortore, la cui foce una volta era estesa fino al geosito “Punta pietre nere”. Le acque sono salmastre e derivano dall’apporto di acqua dolce di origine continentale, specie nella Sacca Orientale riserva integrale del Corpo Forestale dello Stato, in miscellanea con l’acqua salata proveniente dal mare attraverso due canali artificiali, il canale di Acquarotta e quello di Schiapparo;
- la **laguna di Varano**, la più grande del mezzogiorno e tra i maggiori laghi d’Italia, presenta una forma vagamente trapezoidale, si estende per una lunghezza di circa 10 km ed una larghezza di 7 km, con un perimetro di circa 33 km. La profondità delle acque varia da poche decine di centimetri a circa 6 metri nella zona centrale del bacino. È separata dal mare da un tombolo dunoso anch’esso riserva naturale dello Stato, denominato localmente “Isola” lungo circa 10 Km e largo mediamente 800-1.000 m. Le vie di comunicazione con il mare sono due: Foce Capojale, ad ovest nel Comune di Cagnano Varano, lungo circa 2 km e largo da 30 a 50 metri, con una profondità che varia da 0,6 a 6 metri e Foce Varano, ad est nel comune di Ischitella, lungo circa 1,5 km e largo 40 metri, con una profondità variabile a causa dei processi di insabbiamento.

Di notevole valore sono i manufatti realizzati con antichi telai dell’ottocento dalle donne del paese di **Carpino**, le quali riproducono minuziosamente disegni caratteristici fin dai tempi dei saraceni. Ma soprattutto la fama del piccolo borgo è legata ai **Cantori di Carpino** ed al **Carpino in Folk**, festival della musica popolare e delle sue contaminazioni che ogni anno, nella prima decade di agosto, porta in scena personaggi rilevanti del panorama musicale, icone della musica folk, allo scopo di promuovere la conoscenza delle tradizioni popolari del Gargano.

Pur vantando tante bellezze l’area si presenta, però, molto fragile con **criticità** legate agli aspetti demografici, infrastrutturali, economici e sociali.

Le criticità che disegnano **l’omogeneità dell’area** interna sono riassunte dai seguenti aspetti:

- dalla struttura orografica del territorio ricco di risorse naturalistico-ambientali;
- dalla bassa densità abitativa e dall’alta percentuale di popolazione anziana;
- dal tessuto economico del territorio con basso reddito, carente nel settore industriale e nei servizi, e con PIL pro capite più basso della media regionale;
- dalla scarsità e inadeguatezza dei servizi essenziali, dalla sanità alla scuola, ma soprattutto per le difficoltà connesse a mobilità e trasporti, elementi tutti che influenzano la qualità della vita degli abitanti;
- dalla potenzialità del settore turistico per il ricco patrimonio storico, culturale, archeologico e naturalistico, al momento frammentato nell’offerta;
- dalle produzioni enogastronomiche di qualità.

L’attenzione della Strategia si rivolge anche ad una più ampia area, detta “**area strategia**”, di cui fanno parte i Comuni di San Marco in Lamis, Rignano Garganico, Mattinata, Vieste, Peschici e

Rodi Garganico, non solo per la prossimità territoriale, ma per l'insieme delle relazioni socio-economiche, produttive ed istituzionali che li collegano. L'*area strategia*, per gravitazione naturale e per attrattività, presenta relazioni particolarmente rilevanti con il nucleo dell'*area progetto* non solo perché connessa alla fruizione dei servizi essenziali quali la scuola e la sanità, ma soprattutto per il potenziale economico-sociale dei centri costieri di Mattinata, Vieste, Peschici, poli dell'offerta turistica del Gargano.

Pertanto, la Strategia dell'area progetto non può prescindere dalle relazioni socio economiche con l'area strategica, che è una risorsa indispensabile e sinergica al suo sviluppo. In particolare, l'attuazione della Strategia di Area interna, pur investendo l'area progetto, avrà effetti e benefici anche sull'area strategica.

I Comuni fanno parte del territorio del GAL Gargano e partecipano alla compagine societaria di questo. La Strategia di Area interna, pertanto, s'interseca con una programmazione più ampia che coinvolge anche l'Ente Parco del Gargano il GAL, che attua il CLLD con interventi specifici nel settore della pesca attraverso il FEAMP.

1.1 Andamento demografico

La dinamica demografica dell'area nel suo complesso vede l'esodo nelle aree urbane di prossimità di maggiori dimensioni e concentrazione di servizi che ha provocato un decremento demografico del 20% (1971 – 2011) e del 7,2% (2001 – 2011).

L'analisi della struttura della popolazione al 2017 per classi di età mette in luce come il 60,5% abbia un'età compresa tra i 15 e i 64 anni, il 15,60% rientri nella classe 0-14 anni e il 23% abbia più di 65 anni di età; la popolazione straniera nel 2017 si attesta al 3,4%. Ne consegue che il tessuto sociale dell'area è composto da un'alta percentuale di anziani.

Secondo i dati forniti dall'ISTAT, la popolazione residente sul territorio dell'area interna Gargano al 2017 era di 36.109 abitanti con una densità abitativa media pari a 52.4 ab/kmq. La popolazione rappresenta il 21% di quella provinciale e solo il 3% della popolazione regionale. Tutti i comuni risultano scarsamente popolati, ad eccezione del Comune di Monte Sant'Angelo. In termini di **variazione demografica**, tra il 2011 ed il 2017 tutti i comuni che ricadono **nell'area del progetto** hanno avuto un trend demografico negativo, ad eccezione di Ischitella che ha avuto un trend demografico positivo pari a 111. Secondo dati ISTAT provvisori del 2019, però, il trend positivo di quest'ultimo comune non si è confermato mentre si è confermato quello negativo degli altri comuni. L'andamento demografico dei sette comuni che ricadono **nell'area strategica** presenta uno scenario differente. Infatti, tra il 2011 ed il 2017 soltanto tre dei sette comuni hanno subito un calo demografico e parliamo di Mattinata, Rignano Garganico e San Marco in Lamis. Il trend positivo di questi comuni non si è confermato però nei dati ISTAT provvisori del 2019.

Rispetto al 2011, la presenza di stranieri nell'intera Area Gargano ha invece riportato un incremento del 68,8%, mostrando un trend in controtendenza rispetto il generale spopolamento dell'Area.

Il territorio è stato oggetto di un processo migratorio delle fasce attive della popolazione dei giovani verso aree maggiormente produttive o per motivi di studio. Questo lento processo di spopolamento contribuisce a rendere il sistema sociale molto fragile e, se non contrastato con forti elementi di rottura, potrebbe condurre al lento ma definitivo abbandono dell'area. Le cause di questo fenomeno sono di natura multidisciplinare ed investono tutti i settori/ambiti. È necessario, pertanto, intervenire con una strategia che segni la rottura con il passato educando la "*coscienza*" di chi abita il territorio,

mediante un processo di trasformazione e formazione che deve essere avviato già nel settore dell'Istruzione per produrre un processo virtuoso di messa a valore e applicazione della conoscenza. L'area, caratterizzata da bassa densità demografica, da basso indice di occupazione, nonché da difficili collegamenti interni, si presenta come un territorio molto "diradato", in cui è spesso difficile che la classe attiva possa innescare, senza un intervento mirato ed esterno, quel meccanismo di condivisione informale di informazioni che permetta di far conoscere le eccellenze presenti nel territorio stesso e al suo esterno, di condividere una strategia di crescita, di fare sistema, di creare sviluppo.

1.2 Salute

Il tema della salute nelle aree interne può essere declinato oltre che in termini sanitari anche in termini socioassistenziali e di qualità della vita al fine di costruire i percorsi operativi all'interno della Strategia.

Salute e cura dei residenti dell'area interna in un regime di scarsità di risorse, sono tra le priorità dei comuni di piccole dimensioni in cui si assiste ad un calo demografico progressivo e alla crescita degli indici di invecchiamento, a fronte di presidi di cura tradizionali e reti sanitarie con minore dotazione di strutture e posti ospedalieri.

Il territorio coinvolto nella Strategia Area Interna è caratterizzato da carenze che comportano la necessità di avviare nuovi modelli organizzativi di Servizi alla Persona, per promuovere forme alternative al ricovero ospedaliero e in grado di assicurare nuove forme di assistenza socio-sanitaria. Tutti i comuni dell'area interna Gargano fanno parte del Distretto Socio Sanitario di San Marco in Lamis e Vico del Gargano. La struttura ospedaliera più vicina è l'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, raggiungibile in non meno di 40 minuti. Sotto il profilo della viabilità e della mobilità in generale, l'area presenta una serie di criticità che rendono difficili gli spostamenti al proprio interno. La popolazione evidenzia un progressivo aumento del numero di anziani ultrasessantacinquenni ed ultrasettantacinquenni con tutte le patologie correlate a queste fasce di età.

I tassi di ospedalizzazione dell'area interna Gargano superano la media regionale e spesso con indici di ricoveri alti, a causa dell'assenza di strutture territoriali preposte e competenti come i servizi di diagnostica, gli ambulatori specialistici e l'assenza di alternative come la telemedicina.

La quota di anziani che usufruisce della assistenza domiciliare integrata è spesso bassa ed il numero di accessi per paziente è inferiore alla media regionale.

Solo a titolo esemplificativo, si segnalano alcune voci che, sulla base dei dati a disposizione, risultano meritevoli di attenzione:

- **Specialistica ambulatoriale**, con 890 prestazioni per 1.000 residenti, rispetto le 3.718 della Regione. Il Numero è più basso anche rispetto le altre aree ad eccezione dell'Area Monti Dauni;
- **Tasso di ospedalizzazione**, in particolare quello degli ultra 65enni il cui valore si attesta a 454,5 (la media regionale è invece 343,7);
- **Percentuale degli ultra 65enni trattati in ADI**, la più bassa tra le Aree Interne (solo 1,5% rispetto la media del 2,3% delle Aree interne della regione);
- **Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla 12^a settimana di gestazione**. Dato molto allarmante perché si attesta al 10,7%, rispetto la media del 5% delle altre Aree Interne della regione.

L'attesa per il raggiungimento da parte dei mezzi di soccorso è più lunga rispetto alla media regionale, sebbene il tempo di attesa risulti in media con quello delle altre Aree (22 minuti), è però superiore a quello regionale (19 minuti). Si comprende rapidamente che soprattutto sotto il profilo dell'emergenza-urgenza si presentano criticità importanti che spesso compromettono la possibilità di interventi immediati, mettendo di fatto a rischio la vita delle persone.

I servizi ambulatoriali sono distanti e l'esecuzione di specifici trattamenti (chemioterapici, radioterapici, dialisi) diventa impossibile o quantomeno molto difficoltosa.

L'obiettivo che si pone dunque la Strategia, è la possibilità di assicurare soluzioni efficaci sia sul piano della emergenza urgenza che su quello della specialistica ambulatoriale, di assicurare la continuità ospedale-territorio, di presa in carico del paziente cronico, di assistenza ed integrazione sociosanitaria, senza trascurare l'associazionismo dei medici di MMGG e Pediatri di libera scelta.

Occorre dunque sviluppare un sistema innovativo dell'assistenza in un perfetto connubio tra cure primarie, cure secondarie ed emergenza-urgenza, riducendone il peso sull'individuo, sulla sua famiglia e sul contesto sociale, migliorando la qualità di vita, rendendo più efficaci ed efficienti i Servizi sanitari in termini di prevenzione e assistenza e assicurando maggiore uniformità ed equità di accesso ai Cittadini.

1.3 Istruzione e formazione

La situazione, come in tutte le aree interne, è caratterizzata da bassa popolazione scolastica a causa del continuo spopolamento e dalla carenza di infrastrutture. La fragilità del sistema è dovuta essenzialmente alla dislocazione sull'intero territorio di istituti scolastici distaccati che spesso dipendono da sedi scolastiche esterne all'area, alle continue riduzioni di offerta formativa, all'assenza di un'offerta legata alle vocazioni del territorio, capace di creare legami tra ricerca scientifica, istituzioni scolastiche, formazione professionale e imprese. La mancanza di dialogo soprattutto fra il mondo della scuola e quello dell'imprenditoria locale, che possa concretizzarsi con lo scambio e il confronto di esperienze e il trasferimento delle conoscenze, genera vere e proprie barriere allo sviluppo.

Il quadro generale del settore restituisce le seguenti informazioni:

- **Scuola Primaria:**

- % alunni con cittadinanza non italiana: 3,9%, percentuale più alta rispetto la media delle Aree interne regionali (3,4%);
- % di classi con numero di alunni fino a 15: 31,9%, superiore rispetto la media del 18,3% delle altre Aree Interne regionali e rispetto il 20% della media nazionale;
- % pluriclassi sul totale delle classi: 2,1%, inferiore rispetto la media delle Aree Interne nazionali (3,8%);
- % studenti residenti nello stesso comune della scuola: 96%, superiore alla media delle altre Aree Interne della regione (94,8%) e anche della media regionale (95,1%).

- **Scuola Secondaria I grado:**

- % studenti residenti nello stesso comune della scuola: 96,8%, superiore alla media delle altre Aree Interne della regione (94,4%) e anche della media regionale (95,1%).

- **Scuola Secondaria II grado:**

- n. medio alunni per scuola (edificio): 162,6, più basso rispetto la media delle altre Aree Interne della regione (327,5) e del valore nazionale in generale (385);

- % alunni con cittadinanza non italiana: 2,5%, di poco superiore rispetto la media delle altre Aree Interne (2,5%);
- % studenti residenti nello stesso comune della scuola: 73,3%, superiore alla media delle altre Aree Interne della regione (50,7%) e anche della media regionale (57,6%).

Ulteriore criticità è rappresentata dall'elevato tasso di mobilità di docenti titolari per le difficoltà legate al trasporto sia pubblico che privato sia alla viabilità. Il tasso di mobilità dei docenti della Primaria è pari al 6,2, superiore rispetto la media del 4,2 delle altre Aree Interne della regione e rispetto la media nazionale del 3,9. I risultati dei test Invalsi sono molto più bassi rispetto alle medie nazionali e rappresentano fedelmente la fragilità del sistema scolastico-educativo.

Soprattutto consegue che l'Area risulta carente di piani formativi aggiuntivi che potrebbero soddisfare le richieste della popolazione scolastica, creando un collegamento diretto con le imprese e il territorio.

Il quadro che emerge relativamente all'istruzione è sicuramente, per ciò che riguarda il primo ciclo, una copertura quasi totale di plessi per comune, mentre per il secondo ciclo è composto da:

Cagnano Varano

I.I.S.S. "De Rogatis-Fioritto"

Indirizzi di studio:

- Liceo Linguistico;
- Liceo di Scienze Umane.

Carpino

Istituto Omnicomprensivo "P. G. Castelli"

Indirizzi di studio:

- Liceo Scientifico;
- Ist. Tecnico: Informatica e Telecomunicazioni;
- Corso serale per Adulti: Informatica e Telecomunicazioni.

Ischitella

I.I.S.S. "M. Del Giudice"

Indirizzi di studio:

- Ist. Professionale per il Settore Industria e Artigianato: Produzioni artigianali ed industriali; Manutenzione e Assistenza Tecnica.

Monte Sant' Angelo

I.I.S.S. "G. T. Giordani"

Indirizzi di studio:

- Liceo Classico;
- Liceo Scientifico;
- Liceo Economico Sociale (L.E.S.);
- Ist. Tecnico Economico: Sistemi Informativi Aziendali (S.I.A.).

Vico del Gargano

I.I.S.S. "P. Virgilio Marone"

Indirizzi di studio:

- Liceo Classico;
- Liceo Scientifico;
- Ist. Professionale: Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale; Odontotecnico.

Da queste premesse si evince che è necessaria una riorganizzazione dell'offerta formativa, incentrandola innanzitutto sui temi caratterizzanti l'area, rivolta alla conoscenza del territorio ed alla sua valorizzazione. Inoltre occorre ridurre gli effetti negativi del turnover dei docenti che cresce all'aumentare degli ordini e dei gradi: tale fenomeno influisce anche in termini di esiti degli alunni. Dall'analisi si può quantificare il turnover dei docenti a tempo determinato come segue:

- **0,5% nella Scuola Primaria**, valore decisamente inferiore rispetto la media delle altre Aree Interne della regione (3,6%) e rispetto la media regionale (4,7%);
- **12,1% nella Scuola Secondaria di I grado**, valore superiore rispetto la media delle altre Aree Interne della regione (7,2%) e rispetto la media regionale (8,2%);
- **21,2% nella Scuola Secondaria di II grado**, valore decisamente superiore rispetto la media delle altre Aree Interne della regione e rispetto la media regionale (10% in entrambi i casi).

1.4 Mobilità-Trasporti

L'accessibilità dell'area attraverso il Trasporto Pubblico Locale, il trasporto interurbano e i collegamenti ferroviari è decisamente carente, condizione che non agevola gli spostamenti verso i più grandi centri urbani esterni all'area (San Giovanni Rotondo, Vieste, San Severo e Foggia), dove sono erogati la maggior parte dei servizi (scuola, sanità). Sono sporadici i collegamenti interni fra i Comuni, mentre quelli verso Foggia, capoluogo di Provincia, presentano criticità legate alla mancanza di coincidenze e di integrazione delle diverse tipologie di trasporto e alla limitatezza delle corse e degli orari.

Esterne all'area sono le arterie di comunicazione autostradale, attraverso i caselli autostradali di Poggio Imperiale, San Severo e Foggia, tutti ubicati sull'Autostrada adriatica A14. La stazione ferroviaria principale di accesso è quella di San Severo a nord e Foggia per la parte più a sud, per i collegamenti con Roma e Napoli. La distanza, invece, dai principali aeroporti di Bari e Napoli è di non meno di 150 km.

L'area inoltre è parzialmente collegata da un sistema ferroviario che da Foggia, passando per San Severo ed Apricena, entra nel Gargano collegando i Comuni di Cagnano Varano, Carpino, Rodi Garganico, Ischitella e Vico del Gargano, per terminare in prossimità di Peschici.

I sistemi di trasporto pubblico convenzionali (TPL) risultano poco efficienti e troppo costosi, rendendo difficile lo spostamento da parte degli utenti: fasce di utenti deboli quali anziani e disabili nello spostamento verso luoghi di cura o socializzazione; studenti e lavoratori nello spostamento verso i luoghi di lavoro; turisti e visitatori. Conseguenza, pertanto, un bisogno imprescindibile di rivedere l'organizzazione del TPL.

L'assenza di programmazione degli orari non favorisce le esigenze delle varie fasce di popolazione, e comporta pertanto un diffuso pendolarismo, in primis di lavoratori e studenti. Questi ultimi, in particolare, lamentano la difficoltà, e in molti casi l'impossibilità, di partecipare ad attività pomeridiane scolastiche ed extrascolastiche, come ad esempio ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa e ai percorsi di PCTO. I maggiori disagi si riscontrano sicuramente per le fasce più fragili della popolazione, anziani e disabili, che non possono accedere ai servizi ambulatoriali spesso troppo distanti, per cui diventa impossibile usufruire di specifici trattamenti (chemioterapici, radioterapici, dialisi), ricorrendo così all'ospedalizzazione.

Anche la rete viaria non rappresenta un'alternativa valida al trasporto pubblico, poiché le strade necessitano di manutenzione e ammodernamento, che da decenni non viene fatto.

Le criticità evidenziate hanno ripercussioni negative anche sullo sviluppo economico locale, soprattutto nell'ambito del turismo, poiché l'assenza di servizi di trasporto turistico-culturale e ricreativo dalle aree turistiche più sviluppate (Mattinata, Vieste, Peschici e Rodi G.co) verso l'Area e viceversa e la carenza di servizi di mobilità dolce per la fruizione del patrimonio ambientale e

culturale disponibile, rappresentano una fragilità da superare, mirando anche a garantire adeguati livelli di sicurezza stradale per pedoni e ciclisti. A tal fine sarebbe opportuno creare collegamenti fra i Comuni e le frazioni balneari (ad esempio Vico del Gargano con San Menaio, Ischitella con Foce Varano e Cagnano Varano con Foce Capojale) e fra il centro urbano di Monte S. Angelo e la zona industriale.

1.5 Digital divide

Le politiche di sviluppo locale del territorio non possono prescindere da una Agenda Digitale che delinea le necessità dell'area e di conseguenza le priorità, gli obiettivi e le azioni in tema di innovazione, leva competitiva fondamentale per le comunità e le istituzioni. Ad oggi il 76,7% della popolazione è raggiunta da banda larga su rete fissa con capacità effettiva inferiore a 20 mbps e solo il 19,7% della popolazione è raggiunta da banda larga su rete fissa con capacità effettiva non inferiore a 20 mbps.

Ampie zone dell'Area non sono servite o hanno lente connessioni internet, limitando l'accesso ai servizi digitali dei cittadini e delle imprese e gravando sulle attività della PP.AA., oltre causare esclusione sociale ed occupazionale. In questo momento storico, in cui l'emergenza dovuta al Covid-19 ha reso necessario attivare forme di lavoro a distanza, come lo smart-working, lezioni a distanza per tutti i livelli d'istruzione (Didattica a Distanza), nonché nuove forme di comunicazione online anche con i medici di base, emerge con tutta forza l'esigenza di una connessione stabile e più veloce in tutti i settori della vita quotidiana per evitare l'isolamento. Per molti studenti e lavoratori è stato difficile adeguarsi alle sopraggiunte esigenze, proprio per via della lentezza o assenza dei collegamenti internet.

La presenza di tecnologie abilitanti e servizi digitali effettivamente funzionanti è un prerequisito essenziale per il potenziamento dell'attività economica e dei servizi ai cittadini, la pianificazione consapevole dell'innovazione è un'opportunità che il territorio non deve mancare.

Pertanto, è auspicabile ridurre il divario digitali con una diffusione di connettività veloce per potenziare l'utilizzo dei servizi online, assicurando partecipazione, comunicazione, trasparenza e inclusione digitale per garantire la partecipazione delle comunità territoriali alle attività locali e regionali.

1.6 Sviluppo locale

L'economia del territorio non è omogenea: le attività agrosilvopastorali sono ancora oggi uno dei settori più importanti nell'Area Interna Gargano, mentre il turismo, che è il settore trainante nelle aree costiere, anche se limitato al solo periodo estivo, è frammentato e non riesce ad integrarsi con il sistema economico produttivo generato dai Comuni costieri. Le problematiche più rilevanti che caratterizzano l'intera area sono la scarsa propensione all'innovazione e la scarsa capacità di aggregazione, che rendono questi settori poco competitivi sui mercati, con la conseguenza, nella maggior parte dei casi, che gli imprenditori non riescono ad ottenere una giusta remunerazione sulla produzione annuale.

Il territorio è occupato per gran parte da aree protette (64,4%) e superficie forestale (45,8%), con una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) pari al 46,2%, secondo i dati dell'ultimo censimento, destinata alle produzioni agricole e all'allevamento; gran parte della SAU è infatti destinata a prati permanenti e pascoli (58,4%).

- **Settore manifatturiero:**

Il settore manifatturiero è rappresentato da piccole e medie imprese. Sviluppato soprattutto nei comuni di Carpino, Ischitella e Monte Sant'Angelo, occupa un ruolo importante in quanto il rapporto tra addetti del settore è superiore rispetto alla media provinciale (pari all'1,7%). La maggior parte delle attività sono incentrate nell'industria alimentare che rappresenta il 34%

dell'intero settore manifatturiero; questo dato è significativo in quanto mostra ulteriormente l'importanza della filiera agroalimentare sul territorio.

- **Turismo:**

Il turismo sul Gargano, in generale, è uno dei settori che incide maggiormente nella formazione del reddito nel contesto locale, soprattutto per le comunità costiere, dove si concentra il maggior numero di turisti. L'area interna resta però solo marginalmente coinvolta in questo settore, non beneficiando delle numerose presenze e arrivi che si registrano nei comuni maggiormente interessati, Vieste, Peschici, Mattinata e Rodi Garganico, dove la vacanza balneare è meglio strutturata.

Il ricco patrimonio naturalistico-ambientale dell'area interna costituisce, però, una grande risorsa potenziale per lo sviluppo, poiché beneficiando della generica "destinazione turistica Gargano" può far da leva per innescare un circolo virtuoso che avrebbe certamente ricadute positive anche sugli altri settori economici, ed innescare una crescita economica dell'intero territorio garganico.

Pertanto, è necessario valorizzare l'enorme patrimonio di biodiversità disponibile nel cuore **del Parco Nazionale del Gargano**, incentivando, con politiche di integrazione costa-entroterra, la creazione di reti fra le varie realtà turistiche del territorio, ma anche e soprattutto con politiche di integrazione culturali internazionali (es. Cammini, via Micaelica, ecc.) e quelle relative alle eccellenze culturali (Patrimoni UNESCO). Il potenziale di sviluppo del settore è notevole ma è mancata finora l'integrazione e la programmazione strategica tra le istituzioni, incluse quelle scolastiche e formative, e le filiere dei prodotti tradizionali, tipici e quelle culturali, ambientali, turistiche, ricreative e dello spettacolo, che hanno represso i processi di sviluppo economico, attivando invece il fenomeno contrario dell'abbandono. Il conseguente spopolamento ha causato la mancanza di servizi primari e secondari e ha determinato la chiusura di molte attività commerciali e artigianali, tesoro dell'identità culturale dei luoghi.

Lo spopolamento e l'emigrazione giovanile determinano, inoltre, un problema di perdita di **capitale sociale**: non solo le classi attive dell'economia vanno riducendosi, ma coloro che rimangono sono poca propensi all'innovazione, hanno limitata iniziativa imprenditoriale, ma abbandonano i "saperi tipici" del territorio con il conseguente rischio di perdita dei suoi "saperi e sapori".

In sintesi le principali **criticità** dell'area sono:

TERRITORIO	ECONOMIA	SOCIETÀ
<p>-Territorio esteso, collinare, con strade dissestate</p> <p>-Scarso trasporto pubblico, specie interurbano</p> <p>-Rischio abbandono centri storici</p> <p>-Rischio abbandono aree boschive e presidi agricoli</p> <p>- Diminuzione SAU dal 2000 al 2010</p>	<p>-Bassi Livelli occupazionali</p> <p>-Risorse naturalistiche non utilizzato a fini economici</p> <p>-Aziende agricole di piccola dimensione, non consorziate e che generano poco reddito</p> <p>-Bassa propensione alla creazione di reti</p> <p>-Agricoltori in età avanzata e poco propensi alle innovazioni;</p> <p>-Poca diffusione delle attività artigianali e perdita degli antichi mestieri artigianali</p> <p>- Pochi addetti nel comparto agricolo e turistico</p> <p>-Offerta turistica non coordinata con le località balneari vicine</p> <p>- Carenza di servizi complementari al turismo</p>	<p>-Rischio spopolamento per calo natalità e invecchiamento della popolazione</p> <p>-Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile</p> <p>-Perdita di capitale sociale (giovani che lasciano il territorio), perdita dei saperi (se non vi è passaggio intergenerazionale)</p> <p>-Aumento delle famiglie monopersonali: persone anziane, sole e scarsamente autonome</p> <p>-Isolamento sociale dovuto alla periferizzazione e marginalizzazione</p> <p>-Ridimensionamento nell'offerta dei servizi di cittadinanza per politiche nazionali di razionalizzazione della spesa standardizzate,</p> <p>-Insufficiente rispondenza dell'offerta scolastica e formativa rispetto ai bisogni del territorio e delle imprese</p> <p>-Insufficiente rispondenza dell'offerta sanitaria, welfare e servizi sociali essenziali per la popolazione.</p>

E le principali opportunità sono:

OPPORTUNITÀ

TERRITORIO	ECONOMIA	SOCIETÀ
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza diffusa di un ricco patrimonio ambientale e culturale (Parco del Gargano) - Elevata percentuale SAU/SAT - Borghi storici in buono stato e spesso certificati (Unesco) - Grande valore paesaggistico dell'area (lago di Varano, foresta Umbra) per un turismo alternativo - Diffuso patrimonio storico culturale architettonico e risorse archeologiche di grande pregio (possibili contenitori culturali) - Presenza di sentieri e cammini (Via Francigena, Via Micaelica) per turismo outdoor - Presenza di una forte identità legata alla storia e ai costumi (culturali, linguistici, religiosi) profondamente radicati nelle comunità. - Eventi popolari di arte e intrattenimento maturi (Carpino Folk Festival) - Patrimonio religioso estremamente ricco (Grotta San Michele a Monte Sant'Angelo, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> -incentivare la crescita del settore turistico creando un'offerta turistica innovativa ed integrata tra imprese delle filiere culturali, turistiche e dei prodotti tradizionali "tipici", - Aumento della redditività del comparto agricolo e degli addetti (piccola trasformazione, attività di filiera, servizi connessi sociale o al turismo) -Nuove prospettive di mercato generate dall'innovazione dei prodotti/servizi, qualificazione dell'offerta e creazione di reti - Riutilizzo e riqualificazione dei beni pubblici inutilizzati a fini turistici e per forme di ricettività non convenzionale -Possibilità di sviluppare turismo verde e outdoor in tutta l'area 	<ul style="list-style-type: none"> -Integrazione sinergica tra tutti i principali attori del territorio con condivisione dell'intera programmazione territoriale (Pianificazione Strategica, Piani di Zona, PSL) - Miglioramento della qualità della vita tramite l'incremento dei servizi essenziali - Implementazione di una rete stabile di servizi di prossimità - Percorsi formativi innovativi per creare opportunità di occupazione in rete con le realtà dell'economia dell'area (collaborazione tra imprese turistiche e aziende agro-alimentare e turistiche) -Integrazione delle politiche pubbliche attraverso la Strategia Nazionale per le Aree Interne

Senza l'intervento di una programmazione strategica l'area rischia un progressivo abbandono da parte delle nuove generazione con conseguenze irrimediabili sotto l'aspetto

economico e culturale, per il continuo degrado del patrimonio ambientale e architettonico, ma soprattutto sociale per il progressivo invecchiamento della popolazione che resterà priva dei servizi essenziali e privata della vera ricchezza di ogni popolo, la sua memoria storica, le tradizioni e la sua cultura.

Per porre un freno ai fenomeni in atto, è dunque essenziale fare leva sugli elementi di forza dall'area, valorizzare le potenziali opportunità di sviluppo, per dare vita al cambiamento e creare un processo di filiera che possa invertire le tendenze in atto.

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI

Al fine di modificare lo scenario descritto ed invertire le tendenze in atto, si ritiene indispensabile intervenire con una strategia che possa innescare un processo di innovazione, innanzitutto culturale, che partendo dalle opportunità che il territorio offre, possa produrre effetti che migliorino la qualità di vita della popolazione locale, con una visione del territorio maggiormente attrattiva e produttiva al fine di rivitalizzare il tessuto socio-economico locale.

In sintesi, dal suddetto lavoro di comparazione e di confronto con i rappresentanti dell'Agazia di Coesione, sono emersi i seguenti elementi:

- l'economia prevalentemente legata alle attività agricole e al settore agro-alimentare con un turismo poco sviluppato che non fa sistema con l'area costiera del Gargano;
- la costante diminuzione delle attività imprenditoriali sul territorio;
- la tendenza all'isolamento e la scarsa propensione all'innovazione;
- alto potenziale legato alla fruizione del patrimonio naturalistico;
- importante presenza di aree protette di grande pregio e opportunità di sviluppo legate al turismo con attività outdoor;

Le azioni da intraprendere per innescare un processo di crescita sono state individuate attraverso tavoli di lavoro organizzati dai sindaci nei vari comuni dell'area in collaborazione con gli attori rilevanti del territorio e con il GAL Gargano. Coniugando gli obiettivi emersi dall'analisi di contesto con quelli della *Strategia Nazionale Aree Interne* sono stati identificati e meglio definiti gli interventi da realizzare. La Strategia s'aggiunge in modo sinergico al Piano di Azione locale del GAL Gargano e alla strategia del Parco Nazionale del Gargano, nell'ottica di fruire a 360 gradi di tutte le opportunità offerte dai fondi SIE.

I bisogni espressi richiedono interventi urgenti che pongano freno alla fuga di capitale umano, innescando un processo d'inversione delle tendenze in atto. Tali cambiamenti potranno avvenire, innanzitutto, innescando politiche di coesione istituzionale per favorire i processi di gestione associata e migliorare la qualità dei servizi essenziali.

2.1 Salute

Per migliorare la qualità della vita nei comuni interessati è necessario intervenire anche sui servizi essenziali che influenzano la permanenza ed il benessere della popolazione sul territorio. Per le difficoltà relative alla mobilità sia interna al territorio, sia verso l'esterno, è necessario porre rimedio anche alle carenze del sistema sanitario, sopperendo alla necessità di avviare nuovi modelli organizzativi di Servizi alla Persona con forme alternative al ricovero ospedaliero e in grado di assicurare nuove modalità di assistenza socio-sanitaria. L'azione strategica mira a migliorare i servizi di assistenza domiciliare e il livello di accesso alle cure qualificando i servizi sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziando la rete infrastrutturale e l'offerta di servizi sanitari e sociosanitari. A tal fine si prevedono interventi per il miglioramento del servizio di assistenza domiciliare e i livelli di accesso da realizzare tramite l'attivazione dei servizi di Telemedicina e Telesoccorso.

Con la Telemedicina si realizzano le seguenti finalità sanitarie:

- la Prevenzione secondaria, con servizi dedicati alle categorie di persone già affette da patologie (BPCO, Diabete, Scompenso Cardiaco, Ipertensione non stabilizzata, TAO), che devono sottoporsi a costante monitoraggio di alcuni parametri vitali, per ridurre il rischio di insorgenza di complicazioni, pur conducendo una vita normale;

- la Diagnosi, attraverso servizi che trasferiscono le informazioni diagnostiche senza spostamenti del paziente. La Telemedicina può costituire il completamento o consentire approfondimenti utili al processo di diagnosi e cura, ad esempio, attraverso la possibilità di usufruire di esami diagnostici refertati dallo specialista presso l'ambulatorio del medico di medicina generale, la farmacia, il domicilio del paziente;

- la Cura, attraverso l'applicazione delle terapie già prescritte e la Riabilitazione da erogare presso il domicilio o altre strutture assistenziali a pazienti cui viene prescritto l'intervento.

Con il Telesoccorso si predispone un servizio per garantire alle persone anziane o disabili un mezzo sicuro per poter chiedere soccorso, in caso di emergenza.

Al fine di consolidare le attività sanitarie territoriali, la Regione Puglia, con DGR n. 48 del 06/04/2020, ha approvato la riorganizzazione della rete dell'assistenza territoriale della Regione Puglia. Tale riorganizzazione prevede, all'art. 4, la sperimentazione del modello assistenziale "Care Puglia" nelle forme complesse di Associazionismo della medicina generale.

Per quanto riguarda il modello organizzativo adottato nella ASL di Foggia, si evidenzia l'avvio delle seguenti sperimentazioni:

1. **Centrale Operativa Territoriale:** al fine di assicurare, nella Provincia di Foggia, adeguati livelli di servizi sanitari e sociosanitari, in particolar modo a persone anziane, fragili ed affette da patologie croniche, è stata attivata la Centrale Operativa Territoriale (C.O.T.). Essa, infatti, costituisce l'elemento cardine dell'organizzazione distrettuale, in quanto svolge una funzione di coordinamento nell'appropriata presa in carico della persona "fragile" assumendo un ruolo di raccordo fra tutte le componenti della rete assistenziale ed essendo funzionale a tutte le Unità Operative Aziendali, oltre a svolgere la funzione di centrale della telemedicina;

2. **Assistenza Domiciliare Integrata Tecnicamente Avanzata:** l'ASL di Foggia ha recentemente concluso la procedura di gara per l'aggiudicazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata di media ed alta intensità assistenziale. Tale tipologia di ADI, che si integra con quella erogata direttamente dalla ASL di Foggia (bassa intensità assistenziale), è supportata da strumenti ICT per la programmazione delle attività, la gestione della cartella clinica informatizzata, la gestione integrata dei pazienti cronici ed il monitoraggio continuo di quelli ad alta complessità assistenziale;

3. **Ambulatori Distrettuali delle Cronicità:** nei PTA della Provincia di Foggia sono stati istituiti gli ambulatori per la presa in carico delle persone autosufficienti e affette da patologie croniche. L'assistenza erogata è di tipo multiprofessionale e multidisciplinare e il paziente viene "affiancato" ed empowerizzato nella gestione della sua malattia.

In tale contesto, già nel 2017, si è inserito il progetto "Diomedee" con l'obiettivo di completare i modelli organizzativi di integrazione dell'assistenza distrettuale, ospedaliera ed emergenza urgenza ed avviare la fase di start-up di attuazione delle azioni per garantire l'assistenza sanitaria e la continuità assistenziale nelle Isole Tremiti e nei comuni dei Monti Dauni e del Gargano caratterizzati da distanze superiori ai 60 minuti dalle più vicine strutture sanitarie di riferimento. Il progetto, infatti, ha individuato 10 comuni in cui sviluppare modelli di telemedicina per facilitare la presa in carico dei pazienti cronici secondo il modello Disease and Care Management. Il modello assistenziale che è supportato dalla telemedicina si basa sulla presa in carico del paziente cronico ed è stato già sperimentato nella Regione Puglia con i Progetti "Leonardo", "Care Puglia" e "Carewell", verificandone la fattibilità e la qualità dei risultati.

In continuità con tali esperienze, portate a “regime istituzionale”, l’Azienda Sanitaria di Foggia, intende ampliare tale esperienza anche nei comuni del Gargano previsti nella Strategia “Area Interna”.

2.2 Istruzione e Formazione

È fondamentale inoltre innovare e potenziare il capitale sociale con interventi nel settore della formazione e dell’istruzione per creare nuove opportunità di sviluppo economico, mirando all’ammodernamento del tessuto produttivo esistente sia in l’agricoltura e sia nell’agroalimentare, ma anche puntando sulle nuove forme di turismo esperienziale che valorizzi e metta in rete le risorse naturali, paesaggistiche e culturali del territorio.

A tal fine si prevede un’azione a sostegno dell’istruzione e della formazione con interventi destinati ad ammodernare e adeguare i percorsi formativi dell’Istruzione, soprattutto della Scuola Secondaria Superiore, e della Formazione Professionale relativi ai due settori economici prevalenti, quello turistico-ricettivo e quello agroalimentare. Tali percorsi, da un lato contribuiscono alla professionalizzazione di un target giovanile che intende acquisire specifiche competenze in riferimento a figure o aree professionali specializzate, dall’altro riescono a recuperare all’apprendimento quei giovani che necessitano di percorsi centrati sull’esperienza e finalizzati, attraverso la pratica, a comprendere l’utilità delle conoscenze teoriche al fine di dare ai giovani le competenze necessarie per meglio conoscere il territorio e le sue opportunità di sviluppo.

L’obiettivo auspicato è l’innalzamento del livello di istruzione della popolazione, la qualificazione dell’offerta e una formazione tecnica e professionale specializzata per consentire l’acquisizione di competenze necessarie alla crescita individuale delle nuove generazioni e alla partecipazione attiva allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio, nonché la creazione di sinergie fra Scuola e Territorio in modo tale da soddisfare i bisogni dell’area ed essere elemento propulsore dell’innovazione e del rinnovamento del capitale sociale. Gli interventi prevedono la formazione dei docenti per la scuola del primo e del secondo ciclo, il potenziamento dell’offerta formativa curricolare ed extracurricolare per le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione. È prevista, inoltre, l’attivazione di percorsi formativi da realizzare tramite gli ITS ed Enti di Formazione. L’obiettivo dell’intervento è formare nuove risorse professionali per avviare nel territorio dei comuni coinvolti un’INNOVAZIONE SOSTENIBILE, a supporto di un’imprenditorialità diffusa, capace di posizionarsi “sul mercato” tenendo insieme valore economico, costruzione comunitaria e vocazione territorio. I corsi ITS, finanziati da MIUR e dalle Regioni attraverso l’impiego di Fondi comunitari, prevedono l’impiego di oltre il 60% di docenti provenienti dal mondo del lavoro e il resto dal mondo Universitario e della Ricerca ICT, al fine di assicurare alte competenze in ambito tecnologico e connessi direttamente alle direttrici di sviluppo economico nazionale indicati da INDUSTRIA 4.0

In tal modo si avvierà il processo di crescita economico del territorio nei settori con maggiore potenzialità in termini di valore aggiunto e di ricaduta occupazionale, il turismo e l’agricoltura. L’innovazione del settore agricolo favorirà anche i settori collegati quali l’agroalimentare ed il turismo enogastronomico ed esperienziale. L’incremento del settore turistico, infatti, consentirà la nascita di nuove attività imprenditoriali, sia di carattere ricettivo e ricreativo, sia connesse ai servizi complementari al turismo. La strategia realizza così in circolare un processo d’innovazione di tutti i settori dello sviluppo economico e sociale dell’area. Questo processo necessita però della collaborazione di tutti gli attori pubblici e privati del territorio, della collaborazione e della

cooperazione per la creazione di reti utili a realizzare un'offerta integrata generata dall'insieme di connessioni culturali, economiche e sociali.

2.3 Mobilità

Tuttavia, per garantire l'efficacia di questi interventi è necessario intervenire anche sul sistema della mobilità e della viabilità interna all'area. I collegamenti interni ed esterni mediante il TPL sono insufficienti alle esigenze attuali e necessitano pertanto di un piano che rimoduli la frequenza delle corse ed adegui i mezzi per soddisfare le diverse esigenze connesse ai servizi essenziali: scuola, turismo, sanità. Si mira a migliorare l'accessibilità dell'area tramite interventi specifici che possono garantire la mobilità da, per e all'interno dell'area interna, al fine di rendere più accessibili i servizi di trasporto e mobilità sul territorio. Sarà realizzato uno studio specifico preliminare che individuerà in termini operativi e gestionali un sistema di trasporto flessibile da attivare, integrandolo con il TPL.

Nello specifico, lo studio di mobilità sarà rivolto a:

- a) analizzare l'offerta di trasporto pubblica e privata presente nell'area;
- b) individuare le porte di accesso e mappare gli snodi di traffico principali per la progettazione di "collegamenti intelligenti";
- c) approfondire la domanda, sistematica e non, di trasporto dell'area;
- d) stimare la domanda futura con riferimento sia ai bisogni dei residenti che alla crescita dei flussi turistici;
- e) progettare il servizio a chiamata;
- f) progettare il servizio di taxi sociale.

Lo studio terrà conto degli scenari dell'offerta delineati nel Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale recentemente approvato dalla Provincia.

Si prevede l'istituzione del "BUS BIANCO". Nella riorganizzazione della rete di servizi atti a migliorare la condizione di vita generale della popolazione residente, il miglioramento della mobilità interna o esterna all'area gioca un ruolo fondamentale. In particolare l'attivazione del servizio di bus orientato a soddisfare principalmente il target di popolazione giovanile si concilia con gli interventi che a vario titolo (strategia leader e strategia area interna) l'area ha programmato e intende ulteriormente sviluppare nei prossimi anni. Di particolare interesse in ordine al raggiungimento degli obiettivi di partecipazione attiva e di socializzazione extrascolastica si evidenzia, a solo titolo di esempio, la realizzazione di contenitori innovativi (innovation lab) che sono stati programmati.

Sarà attivato il servizio di TAXI SOCIALE, destinato alle persone con ridotte capacità motorie ed a quelle che, vivendo in condizione di isolamento abitativo e/o disagio sociale, non possono usufruire dei mezzi pubblici ed incontrano ostacoli e difficoltà nell'accesso ai servizi territoriali sociali. L'intervento intende favorire l'accesso a servizi di trasporto per trasferimenti programmati e per periodi limitati per favorire l'autonomia, il benessere e l'integrazione dei destinatari attraverso un servizio qualificato e flessibile finalizzato al trasporto sociale e di accompagnamento dall'abitazione di residenza presso i luoghi di necessità (strutture socioassistenziali, sociosanitarie, pubbliche e private, strutture ricreative, ecc.) e viceversa.

Per garantire la funzionalità degli interventi "Taxi sociale" e "Bus bianco", finalizzati a rendere fruibili i servizi di mobilità per le attività sociosanitarie, extrascolastiche, ludiche, sportive, sociali e culturali la Strategia prevede anche l'acquisto dei mezzi di trasporto *ad hoc*.

2.4 Sviluppo locale

Si ritiene opportuno puntare alla valorizzazione dei settori economici che offrono maggiori potenzialità di occupazione. Partendo dal settore turistico, è necessario qualificare l'offerta turistica e rendere le attività connesse a questo settore sempre più strutturate e meno occasionali, diversificando con forme non convenzionali anche la ricettività dell'area, creando forme di aggregazione con il settore dell'agricoltura, specifiche sinergie volte a intercettare il turista alla ricerca del "turismo lento", alla ricerca di emozioni sensoriali non solo visive, ma anche gustative, alla ricerca dei sapori di un tempo.

Fra le produzioni tipiche del Gargano, presenti sul territorio interessato dalla Strategia, ve ne sono cinque che meritano particolare attenzione poiché **Slow Food** ha attivato altrettanti "presidi" per gli stessi: il **caciocavallo podolico**, gli **agrumi del Gargano**, la **Capra Garganica**, la **fava di Carpino** e la **carne di vacca podolica**. I cinque prodotti selezionati da Slow Food sono stati inseriti nell'Atlante dei prodotti tipici dei parchi italiani insieme ad altri 194 prodotti. I presidi Slow Food sono autentici tesori del gusto, per i quali sono stati formulati atti di adozione per tutelarli dal rischio di scomparsa.

Primo fra tutti i prodotti tipici del territorio è il **Caciocavallo Podolico**, formaggio straordinario della razza Podolica che produce, però, poco latte e solo in certi periodi dell'anno. È questa una razza ormai presente solo in poche aree del meridione dove il pascolo è povero, con poca acqua, per cui è difficile la sopravvivenza, ma i caciocavalli, prodotti con le tecniche tramandate dai maestri casari hanno un gusto particolare, anche se di fatto sono destinati al consumo familiare o a una commercializzazione prevalentemente locale.

Apprezzati in tutto il mondo per le qualità organolettiche e per il sapore delicato, gli **agrumi del Gargano** rappresentano l'identità culturale di questa terra: rendono il paesaggio unico e di rara bellezza, caratterizzato da un complesso sistema di terrazzamenti e canali per l'irrigazione.

La **Capra Garganica**, invece, rappresenta un'antica razza autoctona originaria del promontorio del Gargano, zona in cui l'allevamento ha sempre avuto un ruolo fondamentale per l'economia del territorio. Dalla duplice attitudine, da latte e da carne, viene allevata allo stato brado ed è immediatamente riconoscibile alla vista. Il latte della capra garganica è tradizionalmente utilizzato per la produzione di alcune tipologie di formaggio: il canestrato, da consumare fresco o da grattugia, in base alla stagionatura più o meno protratta nel tempo, e il cacioricotta. In queste zone la civiltà pastorale della transumanza richiedeva che il cibo potesse essere conservato per i mesi invernali e la capra garganica era utilizzata oltre che per la produzione dei formaggi anche per la *musciska*. L'origine della parola è araba, da mosammed (cosa dura), e indica la carne di capra piuttosto magra, mondata, sgrassata e quindi tagliata in strisce lunghe 20-30 cm e dello spessore di 2-3 cm e insaporita con peperoncino piccante, finocchio selvatico, aglio e sale marino fino.

Le **fave di Carpino**, insieme all'olio, costituiscono il prodotto di punta del territorio garganico. Fattori bioclimatici legati al territorio ne garantiscono la qualità ed il sapore, la cucinabilità e l'alto contenuto proteico. È la punta di diamante della cucina tradizionale locale.

La **vacca podolica** è una razza allevata allo stato brado e quindi offre non solo un latte particolarmente aromatico, ma anche carni saporite, sane, ricche di sali minerali, consigliate dai nutrizionisti anche per prevenire i tumori. È considerata la più rustica tra le razze italiane. Sul Gargano la troviamo allo stato brado sulle alture di Rignano Garganico, Monte Sant'Angelo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, Mattinata, Carpino e nella tenuta di Santa Tecla a

Vieste. Nonostante ciò, la razza podolica è a rischio estinzione: infatti, oggi si contano solo 25 mila capi, presenti soprattutto nelle regioni meridionali italiane.

Obiettivo della Strategia è, dunque, garantire la sopravvivenza delle razze autoctone e delle piccole produzioni tradizionali a rischio scomparsa, recuperare e valorizzare le antiche tecniche di lavorazione, garantire risvolti occupazionali elaborando una nuova visione delle conoscenze e dei valori di questa società rurale. Occorre raccontare il territorio, le sue pratiche, i suoi protagonisti e comunicare questi valori attraverso l'esperienza di fruizione.

Per incidere con efficacia in termini di arrivi e presenze il **Turismo** deve essere declinato secondo le specificità che il territorio offre: il turismo outdoor si ritiene possa rappresentare un buon punto di innesco per un processo di sviluppo virtuoso che consenta di generare antidoti alle principali criticità riscontrate. In particolare sono state individuate opportunità di sviluppo della filiera turistica sul lago di Varano: dalla pesca sportiva alle escursioni in barca; nella Foresta Umbra con percorsi naturalistici organizzati per trekking e mountain bike che rendano fruibili le ricchezze del patrimonio naturalistico, accompagnate anche dalla presenza di guide ambientali.

È necessario a tal fine tracciare i percorsi, attrezzarli con apposita segnaletica, adottare una cartellonistica specifica (targhe con QR-code) da applicare in alcuni punti strategici dell'Area Interna (monumenti, piazze, siti di interesse naturalistici, aziende rientranti nei percorsi). Tutti i percorsi andranno ad integrarsi con laboratori di fruizione da organizzare all'interno di contenitori culturali o naturalistici di rilevanza territoriale, che potranno realizzati con interventi di recupero e valorizzazione dei beni, successivi alla presente strategia nell'ottica più ampia della programmazione 2021/2027.

In tal modo, la crescita del settore turistico permetterà non solo di incrementare il reddito delle aziende presenti, ma anche di creare, anche se in un'ottica temporale di medio termine, nuove opportunità di occupazione, nuove attività imprenditoriali, connesse non solo al turismo ma anche ai settori collegati, quali il commercio e l'agroalimentare, che attualmente mostrano preoccupanti difficoltà.

L'aumento delle attività economiche sul territorio comporterà un incremento delle opportunità lavorative in loco, offrendo alla popolazione la possibilità di rimanere nei propri paesi d'origine, continuando a far vivere le tradizioni culturali e artigianali, ricchezza del patrimonio sociale dell'area. Tale processo consentirà dunque di mantenere forte il senso di "resilienza" e consentirà di contrastare i fenomeni di spopolamento.

Il legame di un territorio muove le sue mosse dal riconoscimento di una identità comune e di una forte motivazione a rappresentarsi all'esterno come territorio unico ed omogeneo. Il legame è rappresentato dall'impiego di modelli di gestione dei propri servizi univoci e da una cultura dell'accoglienza condivisa. Nasce, pertanto, la necessità di intraprendere un percorso di riconnessione strutturale e fisica delle varie parti del territorio stesso: l'obiettivo è rendere i comuni più accessibili, migliorando le connessioni attuali e creandone di nuove, restituendo agli abitanti ambienti urbani (piazze, periferie, parchi e aree attrezzate, luoghi di aggregazione, ecc.) più adatti allo sviluppo individuale e alla crescita collettiva, fattori indispensabili per rafforzare la coesione sociale.

Si allega schema riepilogativo dei risultati attesi ed il relativo set di indicatori per il monitoraggio dei singoli interventi.

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

La Strategia Nazionale per le Aree Interne, in base all'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 prevede un approccio integrato volto ad affrontare il fenomeno dello spopolamento nei Comuni classificati come "aree interne": i Comuni costituiscono l'unità di base del processo di decisione politica in forma di aggregazione di comuni contigui, quali attori per la definizione della strategia di sviluppo d'area e per la realizzazione dei progetti di sviluppo.

Secondo le linee dell'Accordo di Partenariato, i Comuni devono realizzare forme appropriate di gestione associata di funzioni (fondamentali) e servizi (nelle forme previste dall'ordinamento: convenzione, unioni o fusioni), che siano "funzionali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locali".

La gestione in forma associata di funzioni (fondamentali) e di servizi, in particolare, è assunta dall'Accordo di programma quale pre-requisito essenziale della strategia di sviluppo, in quanto segnala l'esistenza di un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione di suddetti servizi nonché un livello più appropriato di esercizio delle funzioni fondamentali ed è considerata indice della maggiore capacità di progettazione e attuazione di un'azione collettiva di sviluppo locale.

Pertanto, in attuazione dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 – TUEL, che dispone che "al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli Enti Locali possono stipulare tra loro apposite Convenzioni" e possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni che operano con personale distaccato dagli Enti partecipanti ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche, la Conferenza dei Sindaci dell'Area Interna Gargano ha prioritariamente individuato tre ambiti di intervento su cui sperimentare l'associazione delle funzioni e dei servizi per lo sviluppo della strategia proponendo la gestione associata delle funzioni e dei servizi di seguito specificati: **Catasto - Protezione civile - SIA (Servizio Informatico Associato)**.

I Comuni dell'Area hanno approvato, nei singoli consigli comunali, le Convenzioni per lo svolgimento in forma associata delle funzioni del **catasto** e di **protezione civile** di cui, rispettivamente, alla lettera c) ed e) dell'art. 14, comma 27, del D.L. n. 78 del 31.05.2010, convertito in Legge n. 122 del 30 maggio 2010, così come modificato dall'art. 19 della Legge 7 agosto 2012 n. 135, e della funzione informatica e telematica attraverso l'istituzione del **Servizio Informatico Associato (SIA)**. La gestione associata delle predette funzioni e servizi è tesa ad un effettivo miglioramento dei servizi erogati e ad una ottimizzazione delle risorse economiche, finanziarie, umane e strumentali dei Comuni dell'Area Interna Gargano.

Nello specifico le Convenzioni prevedono:

Catasto

Le funzioni gestite in forma associata sono quelle afferenti il Catasto ad eccezione di quelle mantenute allo Stato dalla legislazione vigente, così come disciplinate dalla normativa statale e regionale vigente in materia che, a titolo meramente semplificativo e non esaustivo, qui di seguito si elencano:

- a) conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti catastali;
- b) funzioni catastali connesse all'accettazione e alla registrazione degli atti di aggiornamento;
- c) consultazione della banca dati unitaria nazionale e servizi di visura catastale;
- d) certificazione degli atti catastali conservati nella banca dati informatizzata;
- e) cooperazione applicativa, funzionale, tecnica e informatica ed allineamento delle banche dati;

f) tutte le funzioni attribuite e/o attribuibili ai comuni in materia catastale, in materia di funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali, da attuarsi nei modi di legge e anche attraverso:

- Applicazioni informatiche e sistemi di interscambio;
- Sportelli catastali decentrati associati;
- Sistema informativo territoriale di integrazione delle banche dati (catasto/anagrafe/urbanistica/edilizia/tributi);
- Verifiche catastali e tributarie (legge 30.12.2004, n. 311, art. 1, comma 336);
- Verifica immobili non dichiarati in catasto (decreto legge 31.05.2010, n. 78, art. 19);
- Verifica dichiarazioni di variazione e di nuova costruzione (legge 9 marzo 2006, n. 80);
- Convenzione “portale dei comuni” e “interscambio” con l’Agenzia del Territorio;
- Verifica fabbricati rurali; Costituzione e tenuta del catasto degli incendi (Legge-quadro n. 353/2000).

Protezione civile

a) *Funzione di previsione e prevenzione*: Redazione/aggiornamento del Piano intercomunale di Protezione civile; Formazione ed aggiornamento di tutto il personale dei comuni coinvolti; Assistenza ai comuni nell’organizzazione e strutturazione dei ruoli e delle funzioni inerenti la Protezione Civile e gli interventi in fase di emergenza, negli adempimenti formali e amministrativi di Protezione Civile - (assistenza aggiornamento periodico dei piani comunali; Integrazione alla pianificazione intercomunale; Aggiornamento periodico dei DB informatizzati; Supporto all’analisi dei fattori di rischio del territorio dei comuni aderenti alla convenzione, Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione del rischio sul territorio e capacità operativa nella gestione delle emergenze (studi per la realizzazione delle strutture logistiche intercomunali); collaborazione alla gestione delle aree di ammassamento, ricovero ecc.); Assistenza ai compiti del Sindaco e degli Enti in materia di normativa "grandi rischi"; Rapporti con il volontariato; Attività di sensibilizzazione e formazione (scuole; cittadinanza ecc); Esercitazioni annuali; gestione dei rapporti con gli Enti territoriali e con gli enti sovra ordinati. Partecipazione a iniziative, progetti e bandi di gara regionali e nazionali inerenti la Protezione Civile.

b) *Funzioni in fase di emergenza*: Coordinamento e supporto agli uffici comunali competenti alle fasi di allertamento e attivazione delle strutture di protezione civile e collaborazione con gli altri enti pubblici coinvolti, coordinamento operativo dei soccorsi e delle risorse in caso di emergenze con estensione sovracomunale o su richiesta di uno o più sindaci; Supporto logistico e tecnico all’attività dei comuni in emergenza; Supporto logistico all’attivazione del Centro Operativo Misto (se convocato dal prefetto), Gestione sala operativa COM; Gestione adempimenti amministrativi in emergenza (ordinanze, comunicazioni alla cittadinanza, rapporti con il volontariato); Funzioni di raccordo con gli uffici comunali.

Servizio Informatico Associato (SIA)

Le funzioni gestite in forma associata sono quelle afferenti il Servizio informatico ad eccezione di quelle mantenute allo Stato dalla legislazione vigente, così come disciplinate dalla normativa statale e regionale vigente in materia che, a titolo meramente semplificativo e non esaustivo, qui di seguito si elencano:

- a) predisposizione e gestione dell'infrastruttura tecnologica del CED sovracomunale che costituisce il Centro Servizi per l'erogazione di applicazioni, memorizzazione e condivisione di dati;
- b) installazione e configurazione degli apparati di rete, dei server e delle postazioni di lavoro;
- c) gestione dell'assistenza informatica per le postazioni di lavoro dei comuni e degli altri soggetti aderenti al servizio associato;
- d) acquisto o espletamento di procedure uniche per la fornitura di attrezzature hardware e software, anche attraverso i canali di acquisto della Pubblica Amministrazione;
- e) pianificazione e realizzazione di progetti di Information Communication Technology (ICT), nonché supporto nell'attività di avvio di questi;
- f) interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati dei comuni del SIA attraverso la portabilità e la creazione di nuove basi dati nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT con soluzioni in CLOUD;
- g) soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della P.A. nel quadro del Sistema Pubblico di Connettività;
- h) formazione generale degli utilizzatori dei sistemi informatici;
- i) supporto ai comuni nella redazione dei piani di sicurezza inerenti le strumentazioni informatiche e il trattamento dei dati;
- j) progettazione e implementazione della conservazione storica delle banche dati sia per finalità di sicurezza che funzionali.

L'obiettivo che i Comuni sottoscrittori si propongono è la razionalizzazione dei servizi associati, al fine di accrescere quantità e qualità dei servizi e delle funzioni gestite in forma associata in relazione ad esigenze di efficienza ed efficacia, oltre che di economicità e di razionalizzazione della spesa pubblica, di incrementare il grado di specializzazione e di professionalità del personale, di produzione di servizi aggiuntivi, altrimenti non attivabili, di ottimizzazione delle risorse produttive, di valorizzare il senso di appartenenza delle municipalità, anche in relazione alla funzione di presidio del territorio, in armonia con i principi sanciti dalle leggi in materia di enti locali.

Le Convenzioni sottoscritte prevedono:

Ente capofila: ogni Convenzione prevede un Comune che assume il ruolo di ente Capofila e a tal fine si avvale delle strutture e degli uffici propri e degli altri comuni convenzionati. Le modalità di esercizio della gestione associata sono definite operativamente mediante specifico disciplinare di funzionamento.

Consulta dei Sindaci o loro delegati: la Consulta dei Sindaci dei Comuni associati svolge funzioni di indirizzo e di sovrintendenza generale sul funzionamento del servizio convenzionato e si pronuncia su tutte le questioni che dovessero insorgere nella gestione associata della funzione e dei relativi servizi.

Responsabile-Referente: presso l'Ente capofila è istituito l'Ufficio Associato per ogni funzione e/o servizio va preposto all'organizzazione, al coordinamento e alla gestione del servizio. La consulta dei Sindaci provvederà ad individuare il responsabile dell'ufficio associato. Il Responsabile dell'Ufficio svolge anche le funzioni di Referente per l'intero territorio dei Comuni aderenti e partecipa alla Consulta dei rappresentanti legali degli enti. Il Responsabile gestisce i rapporti con gli altri Organismi ed Enti (Regione, Provincia, Comuni, Consorzi di Bonifica, ecc.) che esercitano specifiche competenze in materia di Catasto, secondo gli indirizzi dettati dalla Consulta dei rappresentanti legali degli enti.

Beni strumentali e proprietà dei beni acquistati: i beni strumentali all'esercizio del servizio associato di cui i Comuni aderenti sono dotati all'atto della stipulazione della presente convenzione, restano di loro proprietà. I Comuni ne autorizzano l'uso gratuito da parte del Servizio Associato, limitatamente alle attività oggetto delle singole Convenzioni.

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

Obiettivo principale della strategia è **frenare lo spopolamento** del territorio creando **occupazione**, facendo in modo che soprattutto i giovani sfuggano al lento fenomeno di emigrazione che li induce ad abbandonare la loro terra, mirando sull'accrescimento dello spirito di "resilienza" attraverso la conoscenza.

L'idea guida si fonda sull'alleanza virtuosa tra il mondo della scuola-formazione ed il mondo del lavoro e sul binomio tradizione-innovazione, ed è proprio su queste fondamenta che si articola la Strategia, creando leve trasversali, capaci di innescare processi di sviluppo integrato tra le produzioni tipiche d'eccellenza ed il patrimonio di ricchezza culturale, materiale e immateriale, ed ambientale che il territorio esprime: dalla Foresta Umbra, patrimonio ambientale di biodiversità dal valore naturalistico inestimabile a Monte Sant'Angelo, entrambi con siti riconosciuti patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, ai musei ed alle aree archeologiche recuperate alla fruizione pubblica, alle tradizioni della pesca lagunare, alla tradizione folk (Carpino folk festival).

La Strategia fa leva sui settori potenziali dello sviluppo economico (turismo e agricoltura) ed interagisce con essi funzionalmente tramite l'innovazione dei servizi essenziali. Occorre migliorare soprattutto la qualità della vita e garantire il benessere sociale, presupposti per dare slancio all'economia.

Si interviene dunque con la Strategia nei diversi settori con interventi mirati.

SALUTE

Salute e cura dei residenti sono tra le priorità dell'area sia per la crescita degli indici di invecchiamento sia per le difficoltà connesse alla distanza e ai difficili collegamenti con i centri di erogazione delle cure sanitarie. Nell'ambito della continuità ospedale territorio, le strutture territoriali rivestono un ruolo fondamentale nel contenimento dei ricoveri.

In un contesto innovativo di modelli dell'assistenza si inserisce a pieno titolo la Telemedicina: è uno strumento efficace che è stato già sperimentato in altre parti del nostro Paese con buoni risultati. L'intervento si realizza attraverso una piattaforma informatica per la gestione dei parametri clinici dei pazienti, in grado di far interagire gli operatori sanitari locali con quelli ospedalieri, il personale sanitario (infermiere o medico di base) potrà monitorare grazie ad una piattaforma informatica i parametri clinici trasmessi dai pazienti da remoto (domicilio). I parametri trasmessi saranno valutati in loco e, in base a protocolli predefiniti, i pazienti potranno essere richiamati per controllare lo stato di salute o per ripetere le misurazioni. Il paziente può anche collegarsi con il medico curante (MMG e/o Specialista) per definire l'eventuale intervento necessario. Alla piattaforma si collegano anche i MMG e gli Specialisti per visualizzare periodicamente il monitoraggio dei propri pazienti. L'intervento sarà realizzato tramite la fornitura di *devices* in grado di effettuare la misurazione dei parametri individuati come necessari.

Al servizio di Telemedicina deve essere associato il servizio di Telesoccorso, con lo scopo di fornire a persone anziane o disabili un mezzo sicuro per poter chiedere soccorso, in caso di

emergenza, ossia in caso di malessere, di menomazione o di stato tale da non consentire loro di portarsi fisicamente in prossimità dell'apparecchio telefonico e di avviare manualmente la chiamata. A supporto della popolazione anziana in contesti di difficoltà di accessi, può essere svolto e centrato sulla figura dell'infermiere di famiglia e comunità. Egli è in grado di svolgere a tempo pieno una funzione di raccordo tra l'anziano, la sua rete familiare e i diversi professionisti o punti di erogazione di prestazioni sanitarie. La presenza di questi operatori può contribuire ad aiutare gli anziani e le persone "fragili" del territorio a vivere autonomamente presso il proprio domicilio.

Nello specifico l'azione prevede l'ampliamento dell'attuale servizio di:

- teleconsulenza oncologica, psicologica, neuropsichiatria infantile, di Assistenza Domiciliare Integrata e di presa in carico materno infantile nell'ambito del "Percorso Nascita". Tale attività sarà implementata attraverso la fornitura al personale sanitario di appositi KIT (webcam, cuffia e microfono);
- telemedicina e telemonitoraggio attraverso la fornitura di devices in uso agli operatori sanitari;
- il potenziamento del servizio di Telesoccorso, prevede la dotazione a pazienti "fragili" e con disturbi neurologici (ad es. Demenza e Alzheimer) di dispositivi elettronici (Braccialetti), che rilevano il battito cardiaco, il sonno, i passi, la posizione del paziente indoor ed outdoor, con evidenziazione automatica di eventi o situazioni di allarme ed invio di vari allarmi, come ad esempio gli SOS in caso di caduta, allontanamento dalla zona, ecc. I dati vengono trasmessi attraverso una centralina ad integrazione API verso la Centrale Operativa Territoriale (COT) della ASL di Foggia.

Infine, considerata la variegata e strategica conformazione climatica dell'area interna del Gargano tra mare, montagna e lago, si può sviluppare un turismo "sanitario".

ISTRUZIONE

Si interviene per innovare la scuola e per potenziare la formazione al fine di creare maggiori sinergie con il mondo del lavoro, attraverso un'offerta formativa legata alle risorse dell'area e che risponda ai fabbisogni del territorio. Sarà realizzata un'azione di *incoming* per coinvolgere i ragazzi residenti nei 5 Comuni dell'Area Interna, della fascia d'età dai 12 ai 18 anni ed oltre, delle opportunità formative offerte dalle scuole presenti nei Comuni dell'Area Interna oltre che delle nuove offerte formative previste con l'istituzione di un percorso ITS e due percorsi di qualifica professionale, al fine di riavvicinare gli studenti a percorsi di studio coerenti con la vocazione del territorio e dunque al mercato del lavoro locale.

Nel dettaglio, nell'ambito dell'**istruzione** saranno potenziate le competenze digitali dei docenti, finalizzate allo sviluppo di una didattica integrata dalle ICT, capace di gestire anche piattaforme informatiche per la Didattica a Distanza; saranno attivati percorsi formativi mirati ad assicurare agli studenti, alle famiglie e alle scuole forme di accompagnamento, di *mentoring* e di *counselling* direttamente dai contesti scolastici alla vita quotidiana; a favorire lo sviluppo di progettualità personali; disseminare informazioni, esperienze positive e buone pratiche. Gli interventi si articolano essenzialmente in due direttrici:

1) Formazione dei docenti per la scuola del primo e del secondo ciclo:

L'intervento si inserisce in un insieme organico di attività previste dalla Strategia dell'Area Interna del Gargano nell'ambito della scuola e comprende attività di formazione rivolta a tutti i docenti delle scuole del primo e secondo ciclo situate nell'area interna nei seguenti tematismi:

- “*Didattica inclusiva/emotiva*”. Il corso di formazione per docenti punta a migliorare la capacità di progettazione e valutazione per competenze nella didattica inclusiva e nella gestione più efficace della classe; l’elaborazione di percorsi di apprendimento differenziati da sperimentare in classe, la definizione di un curriculum costruito sulle competenze, esaltando la dimensione emotiva come canale di ogni esperienza di apprendimento; ricercare e sostenere il benessere e l’inserimento sociale ed emotivo dell’alunno oltre alla performance scolastica; l’integrazione socio-scolastica e acquisizione di capacità funzionali degli studenti diversamente abili;
- “*Didattica per orientare*”. La formazione è rivolta a tutti i docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado situate nell’area interna per migliorare le capacità dei docenti in merito alla valutazione dei livelli di competenze raggiunti dagli alunni. Per facilitare l’accesso alla formazione si prevede l’erogazione in modalità *blended*, ovvero 10 ore di formazione in presenza e 15 ore in classe virtuale a distanza. Sarà prevista la partecipazione di un massimo di 20 iscritti/corso con priorità ai docenti provenienti dall’area interna, indipendentemente dal plesso in cui sarà poi svolto il corso;
- “*Competenze digitali e didattica a distanza*”. Per indirizzare i docenti ad un adeguato uso degli strumenti digitali, promuovendo il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali, programmazione e progettazione delle attività in classe.

2) Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione:

L’intervento comprende sia attività di potenziamento in orario curricolare e sia attività extracurricolari. Nel dettaglio sono previste le seguenti attività:

- *Potenziamento in orario curricolare - “Progetto Inglese”*: Potenziamento in orario curricolare della lingua straniera con docente madrelingua in affiancamento al docente ordinario;
- *Corsi e laboratori in orario extracurricolari*:
 - “*Corsi di recupero*”: L’obiettivo è quello di supportare gli studenti con difficoltà nell’apprendimento della lingua italiana e della matematica, al fine di recuperare nel corso del secondo quadrimestre le carenze evidenziate nel primo quadrimestre
 - “*Competenze digitali*”: L’attività di potenziamento extracurricolare “*Digitali consapevoli*” nasce dal bisogno di sviluppare un curriculum di educazione civica digitale a partire dall’uso delle tecnologie come strumento per l’espressione della creatività e poi con un percorso di educazione ai media, a partire dalla ricerca in rete come mezzo per costruire apprendimenti che permettano di accrescere nel tempo le competenze, la capacità di analisi critica, la capacità di imparare a imparare.

Per il raggiungimento delle competenze sopra elencate saranno valorizzate le buone pratiche e introdotte metodologie didattiche innovative per favorire le eccellenze, la divulgazione delle STEM. Sarà privilegiata inoltre l’attività laboratoriale di tipo costruttivo e collaborativo, il Problem Solving, il Tinkering; sarà sviluppata la capacità comunicativa, l’autoconsapevolezza e l’empatia. L’attività si articolerà in modo da costruire un percorso che includa Educational Science e Media Education differenziando gli interventi in tre livelli: per le classi quarte e quinte della Scuola Primaria, incentrato su STEAM e pensiero computazionale; per la Scuola Secondaria di Primo Grado incentrato su MEDIA EDUCATION e ROBOTICA BASE; per la scuola Secondaria di Secondo grado incentrato su CODING E ROBOTICA. Tali tematiche sviluppano alcune prerogative proprie delle attività laboratoriali (ad es. quella motivazionale), oppure la contestualizzazione delle conoscenze attraverso la pratica che favorisce l’attivazione di processi di inferenza. Inoltre esse supportano l’apprendimento favorendo la trasversalità delle discipline,

stimolando la rielaborazione della conoscenza acquisita e il suo utilizzo in contesti diversi. Queste attività si fondano dal punto di vista pedagogico sull'azione dello studente, che diventa il motore dell'apprendimento.

Tramite gli **Enti di Formazione** e gli **ITS** saranno attivati interventi formativi relativi ai due settori economici prevalenti, quello turistico-ricettivo e quello agroalimentare al fine di formare tecnici specializzati nelle aree tecnologiche strategiche, a maggiore vocazione territoriale, per offrire agli allievi reali opportunità di lavoro anche grazie al coinvolgimento delle aziende in percorsi di alternanza scuola lavoro.

Nello specifico con un Istituto Tecnico Superiore (**ITS**) sarà avviato un percorso formativo di specializzazione su competenze integrate nel campo delle ICT, Digital Marketing e Strategy e Social Media Management, strategico per promuovere interventi e politiche d'innovazione tecnologica e digitale a sostegno dell'imprenditorialità locale e il rilancio del tessuto produttivo dei comuni coinvolti. I nuovi tecnici superiori potranno supportare i processi di innovazione e trasferimento digitale e tecnologico sia per le Pubbliche Amministrazioni e sia per le aziende, attraverso la disponibilità in loco di specialisti ICT che, di fatto, andranno a costituire la prima vera community di Innovatori con competenze hi-tech nel territorio.

Saranno, inoltre, attivati tramite **Enti di Formazione** due percorsi formativi per il conseguimento delle seguenti qualifiche:

- tecnico della progettazione, definizione e promozione di piani di sviluppo turistico e promozione del territorio;
- tecnico della definizione di strategie di mercato, della pianificazione di azioni di marketing e della gestione di rapporti con la clientela e le reti di vendita.

Tali percorsi, da un lato contribuiscono alla professionalizzazione di un target giovanile che vocationalmente intende acquisire specifiche competenze, in riferimento a una figura e ad una area professionale, dall'altro riescono a recuperare all'apprendimento quei giovani che necessitano di percorsi centrati sull'esperienza e finalizzati, attraverso la pratica, a comprendere l'utilità delle conoscenze teoriche e a saperle attualizzare nei contesti di vita e di lavoro.

Gli interventi sul capitale sociale dell'area tramite gli interventi di qualificazione dell'offerta formativa devono essere accompagnati anche da un processo di miglioramento strutturale degli edifici e degli ambienti nei quali l'offerta formativa viene realizzata.

In particolare si prevede di realizzare successivamente, in un'ottica di strategia complessiva, la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici presenti nell'area, avvalendosi di risorse anche della successiva programmazione.

MOBILITÀ

L'area è caratterizzata da una molteplicità di problematiche, come: frammentazione della domanda di servizi di TPL in conseguenza delle piccole dimensioni dei centri urbani; un'elevata quota di popolazione anziana; luoghi di lavoro e di offerta di servizi prevalentemente esterni all'Area, con conseguente necessità di spostamento per buona parte della popolazione; presenza di importanti attrattori turistici all'esterno dei centri urbani.

Tutto ciò rende i sistemi di trasporto pubblico convenzionali poco efficienti e troppo costosi, rendendo così difficile lo spostamento da parte degli utenti: fasce di utenza deboli quali anziani e disabili nello spostamento verso luoghi di cura o socializzazione; studenti e lavoratori nello spostamento rispettivamente verso i poli scolastici e verso i luoghi di lavoro; turisti e visitatori.

Pertanto, al fine di assicurare una mobilità più oculata e circoscritta in modo pertinente alle esigenze specifiche, sia all'interno dell'area che tra l'area e il territorio circostante, si intende procedere con la realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato a una razionalizzazione e armonizzazione dei servizi esistenti con particolare attenzione alla mobilità per raggiungere i luoghi di offerta dei servizi, fino ad approfondire la questione dei collegamenti tra gli entry point del trasporto regionale e nazionale (autostradale, ferroviario ed aeroportuale) e l'Area, anche per le finalità turistiche.

È previsto inoltre l'istituzione del "BUS BIANCO" per rendere fruibili i servizi di mobilità innovativa per i giovani dell'area interna per le attività extrascolastiche, ludiche, sportive, sociali e culturali. Questo intervento assume quale target la fascia di popolazione più giovane, non autonoma rispetto alla possibilità di movimento. L'accesso alle attività culturali, connesse o meno a quelle didattiche e scolastiche in generale, svolge per l'area un ruolo importante per il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani alle dinamiche territoriali. Oggi la struttura del trasporto non è organizzato per soddisfare l'accesso ai punti di erogazione dei servizi sportivi, sociali e culturali; gli spostamenti avvengono mediante trasporto privato, laddove esiste una rete familiare vicina all'utente. Lo studio di fattibilità definirà le caratteristiche del servizio in ordine a caratteristiche, modalità di prenotazione e di accesso, eventuali modalità di contribuzione dell'utenza al servizio, i casi di sospensione del servizio, le modalità di coordinamento per favorire spostamenti collettivi; attività promozionali di lancio, modalità di controllo.

L'intervento relativo al "TAXI SOCIALE", invece, si sostanzia nella sperimentazione di servizi di trasporto a chiamata per "utenza debole" (soggetti svantaggiati, anziani, disabili, minori, persone permanenti e/o temporaneamente non autosufficienti). L'intervento è finalizzato ad aumentare la capacità di mobilità per i soggetti "deboli" del territorio:

- nell'accedere ai servizi sanitari o sociali di base;
- nell'usufruire di cure riabilitative o specialistiche;
- nello svolgere commissioni e adempimenti quali l'approvvigionamento di generi alimentari, l'accesso ai servizi pubblici quali uffici comunali e postali, etc.;
- nel frequentare centri diurni o sociali;
- nell'accedere alle attività culturali e ricreative.

Il servizio prevede tre tipologie di trasporto: 1) spostamenti programmati finalizzati all'espletamento di commissioni della vita quotidiana (spesa, pagamenti, ritiro pensione, visite mediche di base, ecc.) all'interno del territorio comunale o nelle immediate vicinanze; 2) spostamenti programmati al di fuori del territorio comunale al fine di accedere ai servizi sociali e sanitari distrettuali; 3) spostamenti per favorire l'accesso di gruppi a Centri diurni e/o sociali distrettuali.

Non essendo vincolato ad orari o fermate obbligate, il servizio sarà personalizzato e strutturato sulle richieste degli utenti. Esso permetterà una migliore gestione del tempo non soltanto per i destinatari ma anche per i loro familiari che, spesso, devono sobbarcarsi l'onere di assicurare gli spostamenti per i loro congiunti.

L'intervento sarà realizzato previo studio di fattibilità al fine di analizzare nel dettaglio la domanda e il rapporto con l'attuale offerta, esplorare le opzioni di servizi attivabili, approfondire le procedure da implementare e definire il piano economico-finanziario che dovrà, sulla base dei riscontri della sperimentazione, valutare la sostenibilità futura dell'iniziativa, individuando le possibili fonti di cofinanziamento pubblico rispetto ai costi a carico dell'affidatario, ed elaborare una regolamentazione del servizio a regime.

Per la realizzazione dei servizi di mobilità innovativi denominati “Taxi sociale” e “Bus bianco”, finalizzati a rendere fruibili i servizi indicati nell’area interna per le attività sociosanitarie, extrascolastiche, ludiche, sportive, sociali e culturali, è previsto l’acquisto dei mezzi da parte dell’Area Interna. A tal fine si intende acquistare i mezzi di trasporto necessari, preliminarmente identificati in n. 3 mezzi per il taxi sociale e n. 3 minibus per il trasporto giovani.

Nella prospettiva d’innovazione della mobilità e delle diverse tipologie di servizio previste per soddisfare la domanda gli interventi saranno definiti a seguito delle risultanze dello studio di fattibilità, di concerto con gli operatori locali erogatori dei suddetti servizi e con le istituzioni scolastiche per armonizzare gli orari di accesso rispetto alle esigenze delle utenze “fuori sede” e coordinato funzionalmente con l’attuale servizio di TPL e con i futuri servizi di trasporto del nuovo Piano dell’area di interesse dei 5 comuni della strategia.

Lo studio di fattibilità definirà le caratteristiche del servizio in ordine a caratteristiche, modalità di prenotazione e di accesso, eventuali modalità di contribuzione dell’utenza ai servizi, i casi di sospensione del servizio, le modalità di coordinamento per favorire spostamenti collettivi; attività promozionali di lancio, modalità di controllo e quindi le caratteristiche dei mezzi di trasporto dedicati ai servizi indicati.

SVILUPPO LOCALE

L’innovazione, dunque, parte della scuola con il potenziamento dell’offerta formativa, con progetti di alternanza scuola-lavoro che produrranno un rinnovamento nei settori economici trainanti (agricoltura e turismo) e che potranno generare nuova occupazione qualificata, contribuendo a “mantenere sui luoghi le persone” e a migliorare la qualità della vita. Il tema centrale per il sistema formativo è quello di migliorare il rapporto tra offerta formativa e mercato del lavoro, ricercando una maggiore coerenza dell’offerta scolastica e formativa con la strategia di sviluppo del territorio.

Uno dei settori dell’economia che sarà interessato dal processo di innovazione derivante dalle maggiori conoscenze e competenze acquisite nel mondo dell’istruzione e della formazione è di certo il comparto agricolo che ad oggi genera poco valore aggiunto. L’apporto che i giovani potranno dare al settore si concentra soprattutto nella valorizzazione delle produzioni tipiche, tramite la trasformazione, lavorazione e commercializzazione di prodotti agricoli, per rafforzare il **settore agroalimentare**, e ad apportare ricadute positive anche per il turismo enogastronomico.

Al fine di favorire l’incremento dell’occupazione e l’inserimento dei giovani in questo contesto produttivo saranno sostenuti, nel medio periodo, progetti di autoimprenditorialità a favore di giovani e disoccupati per favorire la creazione di filiere corte e/o progetti integrati, mirati anche all’innovazione delle produzioni e dei processi produttivi, a creare nuove forme di ospitalità rurale, capace di creare sinergia con le nuove forme di turismo slow, e di soddisfare la crescente domanda di ospitalità “esperienziale”, più attenta ai valori salutistici e di autenticità dell’alimentazione.

L’altro settore economico che esprime potenzialità non ancora valorizzate e che necessita di programmazione, innovazione e formazione, è il **turismo**. Occorre trasformare la vocazione turistica dell’area in un effettivo settore produttivo, realizzando laboratori e itinerari, attivando un’offerta sistemica capace di mettere in rete le attrazioni interne all’area per creare un circolo produttivo e all’esterno con l’area strategia, in particolar modo con i comuni limitrofi costieri.

Tramite la strategia si mira a:

- realizzare un punto unico di accesso alla fruizione del territorio. Secondo il modello di portali federati, tale punto di accesso intercetta il fruitore, fornendogli suggerimenti personalizzati e/o geolocalizzati;
- implementare servizi per una esperienza turistico-culturale inclusiva, partecipativa e contestualizzata;
- introdurre contenuti innovativi in 3D per permettere un “Virtual Tour”, visite virtuali anche interattive dei beni culturali e naturalistici per monumenti che non sono sempre aperti, oppure per garantire ai disabili la visita virtuale di monumenti e percorsi naturalistici o cammini religiosi difficilmente accessibili per loro (solo come esempio: Foresta Umbra, la grotta di S. Michele a Monte S. Angelo);
- sperimentare tecnologie innovative per il rafforzamento dell’Osservatorio Turistico-Culturale;
- applicare l’intelligenza artificiale alla fruizione dei beni culturali e del territorio;
- sperimentare l’utilizzo dell’IoT per migliorare la fruizione in loco dei beni culturali.

Sarà realizzata un’APP nella quale inserire i percorsi (storico-culturale, turistico-enogastronomico) e le attività possibili (visite dei luoghi con guide specializzate, attività esperienziali) prenotabili tramite la stessa APP. L’intervento prevede la predisposizione, lungo alcuni percorsi specifici, di segnaletica con codici bidimensionali (QR-Code) che incorporano al loro interno una serie di informazioni che possono spaziare in indirizzi web, posta elettronica, messaggi di testo, coordinate di geolocalizzazione o come nel presente intervento di una guida interattiva dei Comuni dell’Area Interna compresa dei diversi percorsi di promozione e valorizzazione territoriale. Collegandosi ad un indirizzo web si potrà scaricare sul telefonino un’applicazione gratuita. Basterà aprire l’applicazione ed inquadrare il codice presente sulla cartellonistica turistica per iniziare ad avere informazioni *on demand* direttamente sul telefonino. Si accede alla pagina illustrativa del punto di interesse, dove sarà possibile essere geolocalizzati, avere le informazioni multilingua, vedere foto, ascoltare l’audioguida, vedere la videoguida LIS per i non-udenti, effettuare dei virtual tour e trovare il ristorante, il b&b o albergo più vicino. La cartellonistica con il QR-code sostituisce le piantine e le guide cartacee. Visitare i luoghi, seguire un percorso, diventerà semplice e sarà come avere un infopoint aperto 24 su 24; le informazioni, infatti, saranno reperibili senza limiti di connessione.

Tutti i percorsi saranno segnalati con cartellonistica specifica (targhe con QR-code) da applicare in alcuni punti strategici (monumenti, piazze, siti di interesse naturalistici, aziende rientranti nei percorsi). Questi percorsi, successivamente, andranno a innescare ed integrare i laboratori di fruizione (2 massimo 3) da realizzare all’interno di contenitori culturali o naturalistici di rilevanza territoriale. La Strategia complessiva dell’area prevede, in coerenza con la presente SNAI, di candidare a finanziamento progetti di recupero e valorizzazione di edifici pubblici strategici, ritenuti punti di accesso del territorio, ove sarà possibile visitare virtualmente i luoghi più importanti del territorio, con esperienze 3D; saranno realizzate botteghe per la produzione di prodotti tecnologicamente innovativi che siano espressione della cultura materiale e immateriale del territorio. Per la realizzazione dei laboratori di fruizione saranno attivate forme di collaborazione con il mondo delle imprese e del lavoro per proporre e sperimentare nuovi prodotti e nuove attività, ma anche con il mondo dell’istruzione per raccogliere il saper fare territoriale e implementare processi per la formazione nel campo del recupero e tutela del patrimonio materiale tradizionale

(restauratori, mastri d'ascia, ecc.) o per la realizzazione di servizi i “family friendly” adeguati per l'accoglienza di famiglie con bimbi piccoli, in continuità con la presente strategia.

Particolare attenzione sarà rivolta all'accoglienza del turista offrendo tutte le info indispensabili per presentargli un territorio poco noto, rispetto alla parte costiera, ma ricchissimo di emozioni da condividere. All'interno dei piccoli centri urbani, in alcuni punti strategici si prevede di posizionare dei Totem da Esterno multimediali che forniranno informazioni e curiosità dei luoghi e degli eventi con dei video spot sulle principali attrazioni dell'Area Interna.

L'intervento sarà rafforzato con un sistema di videoproiezioni sui monumenti delle principali piazze dei Comuni. Saranno proiettate, in realtà aumentata (Videomapping) dei video legati alle tradizioni, alla storia, alla cultura del territorio.

L'attrazione del turista sarà resa ancora più incisiva attraverso i laboratori esperienziali con i quali saranno valorizzate le due principali filiere dello sviluppo locale: Gastronomia e Artigianato. Delle due filiere saranno realizzati anche dei prototipi di packaging ed un marchio identificativo di produzione e distribuzione.

L'immagine coordinata ed il piano di web marketing saranno a supporto di tutta la promozione turistica dell'area. Infatti contestualmente agli interventi “infrastrutturali”, sarà predisposta la creazione del naming e del logo per avviare una campagna di comunicazione sui canali social, attraverso un sito internet dedicato, spot e video promozionali. Il tutto sarà coordinato da un ufficio stampa che curerà pubblicazioni su testate regionali, nazionali ed estere.

Il sistema imprenditoriale del turismo sarà consolidato attraverso l'integrazione dell'offerta di turismo sostenibile ed esperienziale con gli eventi più rilevanti del territorio (Carpino folk festival), ma anche con il turismo religioso e legato ai cammini.

Tuttavia, presupposto imprescindibile alle azioni volte allo sviluppo del territorio, è il rafforzamento dei collegamenti interni ed esterni all'area con interventi rivolti alla viabilità e alla mobilità.

4.1 La filiera cognitiva della Strategia

La sfida da affrontare impone di superare le difficoltà che tradizionalmente hanno impedito al territorio di esprimere l'alto potenziale naturalistico ed enogastronomico per sviluppare un'offerta integrata di ospitalità anche con l'area limitrofa in cui sono presenti le più rinomate mete turistiche del Gargano quali Vieste, Peschici, Rodi Garganico e Mattinata.

La ricostruzione della filiera cognitiva prende le mosse da una visione complessiva del territorio in relazione anche alla sua posizione geografica. Attraverso un ripensamento delle relazioni ambientali e funzionali interne, quindi, la strategia individua le opportunità in una maggiore “specializzazione” del territorio, puntando su quelli che ad oggi sembrano essere gli elementi più concreti presenti e sui quali far leva: il forte senso di appartenenza e la valorizzazione ambientale a fini di fruizione turistica.

In questo quadro la Strategia avvia una fase di sinergia del contesto istituzionale locale che richiederà tempi lunghi e impegno da parte di tutti gli enti locali che partecipano e dell'Ente Parco Nazionale del Gargano.

Questa nuova visione si legge nelle azioni individuate che intervengono sui principali assi della vita sociale: l'assistenza sanitaria adeguata alle esigenze della popolazione, l'innovazione dell'Istruzione e della Formazione, il sostegno e gli stimoli all'economia locale, l'innovazione dei servizi di trasporti per facilitare i collegamenti con i centri di erogazione dei servizi essenziali e con gli attrattori turistici e culturali presenti nell'area.

Per contrastare l'isolamento e ridurre lo spopolamento è necessario intervenire su tre ambiti: incrementare e qualificare l'offerta turistica, formare nuove competenze e garantire servizi di base alla persona. Partendo dall'obiettivo generale, dall'analisi dei punti di forza e delle criticità del territorio, la Strategia si articola in tre obiettivi specifici a cui si collegano le azioni precedentemente citate:

- 1) sviluppo del turismo esperienziale;
- 2) sviluppo delle competenze sul territorio;
- 3) potenziamento dei servizi di base.

La Strategia si pone l'obiettivo di innescare un cambiamento anche in termini di rinnovamento del capitale sociale. Attraverso nuovi processi di formazione, stage in altre realtà, collaborazioni con gli attori dei singoli settori, scambio di buone prassi, si punta all'innovazione e alla multifunzionalità delle attività imprenditoriali presenti ad ampliare il campo di azione dell'agricoltura al sociale e al turismo, creando esperienze di visita (attività in Masseria, possibilità di acquisto prodotti della filiera locale, enogastronomia di qualità, percorsi esperienziali). Difatti il turismo si avvale anche delle "risorse della ruralità", rafforza il binomio agricoltura ed enogastronomia di qualità, oltre a valorizzare e dare nuova linfa alle aree naturalistiche, come il Parco Nazionale del Gargano, alle risorse culturali, archeologiche e religiose e crea valore mediante la combinazione dell'insieme delle risorse del patrimonio locale rurale, grazie alla sinergia operata da una pluralità di attori. Sono coinvolti nel processo di rinnovamento non solo gli enti pubblici ma soprattutto le Associazioni culturali, le imprese, le aziende agricole, le società cooperative che si occupano di cura e manutenzione del patrimonio boschivo e forestale sia pubblico e sia privato, le associazioni naturalistiche, l'Università di Foggia, il GAL Gargano, l'Ente Parco Nazionale del Gargano.

Alle componenti interne della filiera cognitiva si affiancano quelle esterne che hanno contribuito attivamente all'elaborazione della Strategia: la Provincia di Foggia, i referenti dell'Agenzia di coesione, i dirigenti della Regione Puglia dei vari settori interessati dalla Strategia, che, con le loro competenze specifiche, hanno fornito un apporto tecnico importante per calibrare meglio le proposte di interventi nel settore della scuola, del turismo, della viabilità e dei trasporti, coordinati dal Dipartimento dello Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro - Sezione Programmazione Unitaria della Regione Puglia. Fondamentale è stato, inoltre, l'apporto delle istituzioni scolastiche e degli ITS presenti a livello regionale e degli Enti di Formazione.

Il perseguimento di tali obiettivi consentirà di condurre l'area verso i risultati attesi e precedentemente descritti, attraverso la realizzazione dei progetti individuati.

4.2 LA CONCATENAZIONE LOGICA TEMPORALE

L'attuazione della Strategia avverrà secondo un ordine temporale dettato dalle tempistiche necessarie all'avvio dei singoli interventi.

Le attività di animazione destinate ai giovani e agli studenti sono propedeutiche all'attivazione dei corsi degli Enti di formazione e degli ITS, secondo i criteri stabiliti dalla Regione Puglia – Sezione Formazione, con cui saranno condivise le modalità di realizzazione. Al contempo sarà definito con l'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, nonché con il soggetto attuatore e i dirigenti degli Istituti Scolastici presenti nei 5 Comuni, il potenziamento curricolare e le attività extracurricolari e la formazione dei docenti per la scuola del primo e del secondo ciclo, per tutte, in coerenza con le tempistiche della programmazione scolastica. Saranno intraprese al contempo le procedure per la

realizzazione dello **studio di fattibilità** finalizzato all'attuazione degli interventi sulla mobilità per i giovani e per le fasce deboli della popolazione.

Gli interventi sulla Salute prevedono invece una tempistica più lunga poiché dovranno essere condivisi e autorizzati, ove previsto, dall'ASL Foggia, dalle strutture e dagli organi competenti.

Per la realizzazione dell'intervento "**Un territorio da Scoprire**" che prevede la realizzazione di un'APP per la valorizzazione dei percorsi turistici, il comune capofila dovrà individuare un operatore economico idoneo, per cui le tempistiche sono collegate ai tempi di realizzazione dello studio del territorio e alle procedure di evidenza pubblica.

Altre azioni e interventi, non previsti direttamente dalla Strategia d'Area debbono comunque essere considerate, poiché contribuiscono a disegnare un contesto significativo nel quale obiettivi e risultati attesi della Strategia vengono sostenuti anche da iniziative già diversamente programmate o che stanno prendendo corpo nell'iniziativa dei diversi soggetti istituzionali e delle diverse agenzie che operano nella realtà territoriale della area progetto.

LE AZIONI DELLA STRATEGIA

Azione 1 – SALUTE

In linea con la visione strategica di sviluppo socioeconomico dell'area, il progetto si propone di superare le criticità rilevabili nell'area progetto, connesse alla distanza delle persone rispetto ai punti di erogazione dei servizi sanitari e alla carenza di personale sanitario in loco, puntando sull'innovazione tecnologica, attraverso un progetto di telemedicina finalizzato a favorire l'accesso alle prestazioni sanitarie (BPCO, Diabete, Scompenso Cardiaco, Ipertensione non stabilizzata, TAO) e a garantire un monitoraggio a distanza di persone fragili, affette da problematiche socio-sanitarie.

Il territorio coinvolto nella Strategia Area Interna è caratterizzato da carenze che comportano la necessità di avviare nuovi modelli organizzativi di Servizi alla Persona, per promuovere forme alternative al ricovero ospedaliero e in grado di assicurare nuove forme di assistenza socio-sanitaria:

- l'attivazione, su tutti i Comuni dell'Area Interna, del **servizio di Telemedicina**, attraverso la fornitura di device al personale dell'ADI. Il servizio sarà finalizzato alla prevenzione secondaria di servizi dedicati alle categorie di persone già affette da patologie (BPCO, Diabete, Scompenso Cardiaco, Ipertensione non stabilizzata, TAO) che, devono sottoporsi a costante monitoraggio di alcuni parametri vitali, per ridurre il rischio di insorgenza di complicazioni, pur conducendo una vita normale. In questo modo la Telemedicina può costituire il completamento o consentire approfondimenti utili al processo di diagnosi e cura, ad esempio, attraverso la possibilità di usufruire di esami diagnostici refertati dallo specialista, anche presso l'ambulatorio del medico di medicina generale, la farmacia, il domicilio del paziente oltre che attraverso il personale ADI;
- il potenziamento del **servizio di Telesoccorso**, gestito dall'ASL e attualmente attivo sette giorni su sette e 12 ore al giorno portandolo a 24 ore al giorno. L'intervento prevede pertanto sia la implementazione della centrale operativa e delle attrezzature da fornire ai fruitori del servizio ma anche l'incremento occupazionale di nuove risorse dedicate allo sportello. Il telesoccorso in questo modo, sarebbe fortemente integrato con il servizio di assistenza sanitaria domiciliare.

AZIONE	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO
1 - Miglioramento del servizio di assistenza domiciliare ed il livello di accesso alle cure	Aumento/consolidamento/qualificazione servizi socio sanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	1 - Telemedicina e Telesoccorso

Azione 2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'azione prevede interventi, finalizzati a rafforzare il capitale sociale dell'Area attraverso la Scuola, la Formazione e la creazione di percorsi specialistici tramite gli ITS. Gli interventi sono rivolti ai giovani e sono mirati a trasferire la conoscenza e la valorizzazione del territorio attraverso:

- il potenziamento delle competenze degli studenti attraverso metodologie didattiche innovative;
- la formazione dei docenti delle scuole del primo e del secondo ciclo;
- l'ampliamento dell'offerta formativa in relazione a progetti aperti al territorio;
- la promozione dell'innovazione metodologica e didattica collaborativa;
- il miglioramento delle competenze in ambito matematico, scientifico e tecnologico e lingua straniera.

Saranno azioni coordinate e tese a promuovere negli studenti specifiche conoscenze e competenze orientate al territorio, in primis attraverso la progettazione formativa curricolare ed extracurricolare.

AZIONE	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO
2 – SOSTEGNO ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.1a - Formazione dei docenti delle scuole del primo e del secondo ciclo
	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.1b -Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione
	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.1c - Dotazioni strumentali
	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	2.2 - Istituto Tecnico Superiore (ITS)
	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	2.3 - Enti di Formazione

	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	2.4 - Orientamento alla Scuola dell'Area Interna Gargano
--	--	--

Azione 3 – MOBILITÀ

La Strategia punta sulla riorganizzazione del sistema di trasporti e mobilità attraverso la realizzazione di uno studio che permette di adeguare il servizio alle esigenze della popolazione più giovane, per studio o per attività extrascolastiche, ludiche, sportive, sociali, culturali e per la popolazione anziana e comunque per un “utenza debole” per soddisfare le esigenze collegate all'accesso ai servizi sanitari o sociali di base. Gli interventi sono mirati a rendere più efficiente ed economico l'attuale servizio per migliorare le condizioni di vita degli studenti e degli anziani.

AZIONE	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO
3 - Migliorare l'accessibilità dell'area	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	3.1 Realizzazione di uno studio sulla mobilità dell'Area
		3.2 Trasporto inclusivo di comunità: BUS BIANCO
		3.3 TAXI SOCIALE
		3.4 Trasporto inclusivo di comunità: acquisto mezzi

Azione 4 – TURISMO

L'azione è volta a valorizzare le risorse del territorio e a metterle in rete attraverso un intervento d'“infrastrutturazione leggera” che possa promuovere la conoscenza delle aree di maggior pregio. L'azione prevede la realizzazione di un sistema di trasferimento delle informazioni innovativo per l'area e più coinvolgente per il turista: mediante la realizzazione di un'APP sarà possibile qualificare, aggregare e potenziare l'offerta di turismo rurale, ambientale, culturale ed esperienziale dell'Area Interna del Gargano.

AZIONE	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO
4 - Qualificare l'offerta turistica	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	4.1 - Un territorio da Scoprire -QR Code

	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	4.2 – Accoglienza, valorizzazione e promozione
--	--	--

Azione 5 – ASSISTENZA TECNICA

L'azione è volta a garantire un **supporto alle amministrazioni comunali dell'area** nella definizione e redazione dell'APQ, nel rispetto dei contenuti, modalità e tempistiche stabilite per l'attuazione della Strategia.

AZIONE	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO
5. Assistenza tecnica	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	5. - Supporto alla progettazione, gestione, monitoraggio e controllo della Strategia dell'area interna

5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Gli interventi della Strategia di Area Interna del Gargano sono attuati attivando una pluralità di Fondi: il PO FESR/FSE 2014-2020 e le risorse della Legge di Stabilità. La Regione Puglia ha stabilito di intervenire a sostegno della Strategia Area Interna Gargano con risorse aggiuntive a valere sul PO FESR/FSE 2014-2020, per un importo pari a 3 milioni di euro, con interventi mirati sulla Formazione dei giovani, complementari a quelli sull'Istruzione finanziati con risorse a valere sulla Legge di Stabilità, e con gli interventi per qualificare l'offerta turistica complementari agli interventi per migliorare la mobilità della Legge di stabilità. La Strategia complessiva dell'Area Interna Gargano si pone l'obiettivo di realizzare interventi nei diversi settori con le risorse della programmazione 2021-2027.

AZIONI	INTERVENTO	RISORSE	FONTE FINANZIARIA
1. Miglioramento del servizio di assistenza domiciliare ed il livello di accesso alle cure	1. Telemedicina e Telesoccorso	1.000.000,00	Legge di stabilità
2 –Sostegno all'Istruzione e alla Formazione	2.1a - Formazione dei docenti delle scuole del primo e del secondo ciclo	126.000,00	Legge di stabilità
	2.1b -Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione	672.810,00	Legge di stabilità
	2.1c- Dotazioni strumentali	527.123,85	Legge di stabilità
	2.2 - Istituto Tecnico Superiore (ITS)	330.000,00	FSE - POR PUGLIA 2014-2020 - Asse X
	2.3 Enti di Formazione	309.120,00	FSE - POR PUGLIA 2014-2020 - Asse X
	2.4 - Orientamento alla Scuola dell'Area interna Gargano	100.000,00	FSE - POR PUGLIA 2014-2020 - Asse X
3. Migliorare l'accessibilità dell'area	3.1 -Realizzazione di uno studio sulla mobilità dell'Area	25.000,00	Legge di stabilità
	3.2 Trasporto inclusivo di comunità: Bus bianco	342.000,00	Legge di stabilità

	3.3 - Taxi Sociale	563.040,00	Legge di stabilità
	3.4 - Trasporto inclusivo di comunità: acquisto mezzi	310.717,15	Legge di stabilità
4 - Qualificare l'offerta turistica	4.1 Un territorio da Scoprire- QR Code	1.020.880,00	Regione Puglia
	4.2 – Accoglienza, valorizzazione e promozione	1.240.000,00	Regione Puglia
5 - Assistenza tecnica	5.1 Supporto alla progettazione, gestione, monitoraggio e controllo della Strategia dell'area interna	187.000,00	Legge di stabilità

AZIONI A SUPPORTO DELLA STRATEGIA DI AREE INTERNE

<i>AZIONI</i>	<i>INTERVENTO</i>	<i>RISORSE</i>	<i>FONTE FINANZIARIA</i>
Sostegno all'Istruzione e alla Formazione	1.2 - Istituto Tecnico Superiore (ITS)	€ 330.000,00	FSE - POR PUGLIA 2014-2020 - Asse X
	1.3 - Enti di Formazione	€ 309.120,00	FSE - POR PUGLIA 2014-2020 - Asse X
	1.4 - Orientamento alla Scuola dell'Area interna Gargano	€ 100.000,00	FSE - POR PUGLIA 2014-2020 - Asse X
4 - Qualificare l'offerta turistica	4.1 Un territorio da Scoprire	1.020.880,00	Regione Puglia
	4.2 – Accoglienza, valorizzazione e promozione	€ 1.240.000,00	Regione Puglia

RIEPILOGO RISORSE

RISORSE PREDETERMINATE	FONTE FINANZIARIA	RISORSE DISPONIBILI	RISORSE COFINANZIAMENTO
	Regione Puglia	1.020.880,00	
	Regione Puglia	€ 1.240.000	
	PO FSE	€ 739.120	
	Legge di Stabilità	€ 3.753.691	
	Totale	€ 6.753.691	

6. LE MISURE DI CONTESTO

La Strategia d'area interna si avvale delle azioni di sviluppo previste dai Fondi europei, nazionali e regionali, per incentivare la crescita economica, relative alla programmazione in corso 2014/2020 ma si pone come base per la prossima programmazione 2021-2027. In sinergia con la programmazione in corso della Regione Puglia, i Comuni hanno partecipato ai bandi regionali o a procedure negoziali indirizzate alle aree meno sviluppate, a valere sul **PO FESR-FSE**, mentre anche i privati, insieme agli enti pubblici, hanno avuto la possibilità di partecipare a bandi a valere sul **PSR Puglia** e sul **PAL del GAL Gargano**.

Il Piano di Azione Locale (PAL) che il GAL Gargano sta attuando esprime le Azioni e gli Interventi previsti dal PSR PUGLIA 2014/2020 e dai Regolamenti Europei FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) e FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca) e si basa sulla realizzazione di una Strategia di Sviluppo Locale Plurifondo (SSL) che si dipana in due ambiti tematici di intervento:

- **Ambito 1:** valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- **Ambito 2:** sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali, manifatturieri, produzioni ittiche).

Obiettivi dell'ambito **tematico 1** sono: valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche attraverso la creazione di un nuovo modello di gestione secondo le nuove logiche dell'economia circolare; promuovere pratiche ambientali sostenibili ed attività di pesca innovative, competitive e basate sulle conoscenze; creare opportunità di carattere economico e occupazionale, incrementando l'inclusione sociale e valorizzando il capitale umano presente.

Per il raggiungimento di questi obiettivi la strategia del GAL interviene mirando principalmente a: valorizzare gli asset ambientali locali; implementare processi di sviluppo integrato di attività produttive nelle aree interne e costiere/lagunari; creare opportunità di impresa che favoriscano soprattutto l'occupazione giovanile e femminile; diversificare l'offerta turistica e delle attività di pesca; migliorare la gestione e la conservazione degli ambienti e delle risorse biologiche marine; disincentivare i processi di abbandono delle aree rurali; contribuire alla risoluzione gestionale delle politiche di governo ambientale in favore dello sviluppo sostenibile.

Obiettivi dell'ambito **tematico 2** sono: sviluppare e favorire l'innovazione all'interno del sistema produttivo locale; incentivare lo sviluppo di filiere "terra/mare"; favorire le interconnessioni fra gli operatori e lo sviluppo di filiere innovative che valorizzino i prodotti garganici, sia agricoli che artigianali; rafforzare le competenze per uno sviluppo sostenibile. Per il raggiungimento di questi obiettivi persegue le seguenti azioni: favorire l'offerta di servizi in favore delle imprese agricole,

forestali, ittiche e di acquacoltura; promuovere l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati; incentivare la diversificazione delle attività produttive verso i segmenti trasformazione/ agroalimentare/ polifunzionalità; offrire un'immagine coordinata del territorio che favorisca la fruizione turistica anche nelle zone interne; valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; stimolare la partecipazione attiva di tutti gli attori territoriali; promuovere l'uso efficiente e sostenibile delle risorse.

È dunque evidente come la strategia dell'area interna sia strettamente connessa e complementare alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Gargano.

Affinché gli interventi della strategia realizzino gli obiettivi preposti e siano sostenibili nel tempo è necessario individuare e progettare interventi di accompagnamento a sostegno delle singole azioni.

Per l'azione 1 - MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ED IL LIVELLO DI ACCESSO ALLE CURE è opportuno definire con l'Azienda Sanitaria Locale di Foggia un piano di investimenti per avviare un processo di riorganizzazione e rifunzionalizzazione volto ad erogare prestazioni relative all'Assistenza Distrettuale e all'Assistenza Sanitaria Collettiva. L'azione consiste nell'attivazione di un progetto, che integrandosi con quanto fatto dalla ASL con il progetto "Leonardo", vada ad intensificare il servizio di telesoccorso e ad ampliare il servizio di telemedicina al fine di:

- sviluppare un sistema innovativo dell'assistenza e dell'emergenza urgenza;
- costruire dentro la comunità e nei luoghi dove la stessa esprime la propria identità, il Sistema Territoriale per le cure primarie per sostenere la non autosufficienza, la cronicità, la disabilità, i minori etc;
- promuovere la prevenzione.

Per l'azione 2 - SOSTEGNO ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE – A sostegno della formazione del capitale sociale le Scuole e gli Enti di Formazione del territorio possono inoltre partecipare ai bandi a valere sul PO FSE per il rafforzamento delle competenze linguistiche degli allievi, organizzare attività di tirocinio **nazionale**, internazionale e attività di collegamento con il mondo del lavoro. La mobilità degli studenti e delle aziende è inoltre sostenuta dal Programma Europeo ERASMUS.

Per l'azione 3 - MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DELL'AREA - Il territorio è interessato da interventi ammessi a finanziamento con il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) Capitanata ed in particolare:

- a Monte Sant'Angelo: realizzazione strada Panoramica Nord;
- a Cagnano Varano: per la valorizzazione della laguna di Varano: ripristino e ammodernamento SP 42 tramite la Provincia di Foggia e pulizia e rimozione dei rifiuti marini dalle sponde e dai fondali del lago;
- a servizio del distretto turistico del Gargano: completamento e sistemazione di tratti di alcune Strade provinciali, fra cui il completamento e la sistemazione funzionale SP 28 Pedegarganica.

Per l'azione 4 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO DEI MONTI DAUNI – la Strategia s'interseca con la valorizzazione del patrimonio naturalistico e boschivo sia in termini produttivi sia di fruibilità turistica finanziati dalla Misura 8 del PSR Puglia per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività che interviene a favore di soggetti sia pubblici, sia privati, a sostegno dei sistemi agroforestali, per la prevenzione dei danni

causati dagli incendi e da calamità naturali e per accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, per incentivare la fruizione turistica del bosco. Inoltre il GAL Gargano nel proprio PAL ha pubblicato un bando a favore degli enti pubblici per recuperare la rete dei sentieri realizzati ed esistenti, (ove per esistenti si intende quelli la cui accertata esistenza sia suffragata da riferimenti storico-geografici e da carte topografiche) e la realizzazione di strutture leggere per l'accoglienza e l'informazione. Il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) Capitanata finanzia interventi per la valorizzazione della laguna di Varano (bonifica delle sponde e dei fondali) e per la realizzazione di un Acquedotto Rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di Monte Sant'Angelo.

Per favorire l'innovazione e la competitività delle piccole imprese la Regione Puglia ha attivato numerose misure a sostegno dell'innovazione delle aziende in sinergia con le attività e i risultati della Ricerca. Inoltre, il PO-FESR con l'Asse III prevede interventi a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Sono inoltre rilevanti le attività attuate da Puglia Sviluppo S.p.A. - società interamente partecipata dalla Regione - a favore sia delle Nuove Iniziative d'Impresa per agevolare l'autoimpiego, sia per sostenere la competitività delle imprese già esistenti.

Per qualificare l'offerta turistica che è trasversale a tutta la strategia e coinvolge i vari settori economici del territorio, dai soggetti pubblici alle imprese, si potranno programmare interventi, nella programmazione 2021-2027, miranti a dare nuova vita ai centri storici attraverso nuove forme di ricettività e a qualificare l'offerta turistica attraverso nuovi servizi da mettere in rete. La Strategia sarà supportata da investimenti per la riqualificazione dei centri storici, il recupero e la valorizzazione del ricco patrimonio culturale (palazzi, musei, ecc.) ma soprattutto finalizzati a soddisfare i fondamentali fabbisogni in tema di gestione.

In questo contesto, le attività di marketing e comunicazione previste dalla strategia un ruolo importante è la collaborazione con l'Agenzia regionale **PugliaPromozione** che ha segmentato l'offerta turistica regionale e attraverso il Programma *Puglia 365* sta delineando le linee di sviluppo turistico dell'intera Regione Puglia.

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Per la definizione della Strategia si è dato un rilevante valore all'approccio partecipativo secondo le Linee Guida SNAI, consultando tutte le istituzioni, le associazioni (culturali, sportive, sociali, ecc.), i cittadini, gli imprenditori, i soggetti privati legati alla mobilità, oltre che i centri di competenza locali (ASL, le scuole, il GAL Gargano, ecc.), stimolando le comunità locali per far emergere i bisogni e le risorse disponibili su cui puntare per interventi di sviluppo permanenti.

I 5 Sindaci dei Comuni aderenti alla Strategia hanno deliberato nei singoli consigli l'individuazione del Comune di Cagnano Varano quale capofila della Strategia di Area Interna del Gargano. Il Sindaco del Comune Capofila Claudio Costanzucci Paolino si è da subito attivato nel coordinare le azioni di scouting, occupandosi anche dei contatti con gli enti locali di livello superiore, come la Regione Puglia, e l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

I referenti di area hanno avviato più cicli di comunicazione: il primo Focus Group, che ha visto la partecipazione del Comitato Tecnico Aree Interne, si è svolto presso il Comune di Rignano Garganico il 24 maggio 2016 ed ha rappresentato una prima fase di ascolto degli attori rilevanti del territorio. Tutti i partecipanti hanno portato la loro esperienza nei settori di competenza (Istituzioni, Imprese, Scuola e Formazione, Sanità e Welfare, Mobilità, Sviluppo Locale). Il processo di ascolto

del territorio si è concluso con la stesura della *Bozza di Strategia*, che individuava le idee e i soggetti su cui puntare, per guardare ad un nuovo modello di sviluppo territoriale. A livello metodologico si è tentato non solo di ascoltare il territorio, ma di coinvolgere le comunità nel processo: dall'analisi di contesto, alla individuazione dell'idea guida di sviluppo e della visione futura comune.

Successivamente all'approvazione della *Bozza di Idee*, il 29/06/2017, sono stati realizzati ulteriori tavoli di lavoro, mediante i quali, approfondendo e discutendo le idee individuate, i partecipanti hanno identificato obiettivi e prodotto ipotesi concrete, indirizzando la strategia e la progettazione generale verso la *Strategia di Area*. Questa azione di scouting ha prodotto un notevole interesse negli attori rilevanti, tanto da raccogliere numerosi contributi.

Le proposte sono state ulteriormente approfondite in una serie di incontri pubblici così organizzati:

- 22/10/2018 incontro dal tema "L'Istruzione" svoltosi di mattina, nella sala Consiliare del Comune di Cagano Varano;
- 22/10/2018 incontro dal tema "Sviluppo Locale ed Ambiente" svoltosi di pomeriggio nella sala Consiliare del Comune di Cagnano Varano;
- 23/08/2018 incontro dal tema "Mobilità" svoltosi di mattina presso la sede del Parco del Gargano in Monte Sant'Angelo;
- 23/10/2018 incontro dal tema "Salute" svoltosi di pomeriggio presso la sede del Parco Nazionale del Gargano in Monta Sant'Angelo.

Tutti gli incontri hanno visto il coinvolgimento di tantissimi attori locali.

Successivamente sono stati organizzati una serie di tavoli e discussioni informali che hanno permesso al territorio di arrivare a definire la bozza di strategia che successivamente è stata approvata.

Dopo l'approvazione della bozza di strategia, una serie di avvicendamenti politici dovuti al cambiamento di alcuni Sindaci, ha determinato un rallentamento del percorso sino a tutto agosto del 2019, quando i Sindaci dell'Area, su impulso della Regione Puglia, hanno ripreso il percorso e riannodato i rapporti con gli attori del territorio per arrivare al completamento della Strategia di Area Interna del Gargano.

Il primo atto per dare slancio e vigore è stato quello di individuare un Referente Tecnico a supporto delle attività principalmente in capo al Comune Capofila.

Una serie di incontri sia locali e sia con i differenti livelli istituzionali hanno permesso di delineare la Strategia nella sua versione finale ed individuare gli interventi salienti da poter cantierare nel presente periodo di programmazione, rinviando al successivo periodo di programmazione altre interventi importanti per completare il percorso di sviluppo dell'Area Interna.

I principali incontri sono stati:

- 28/01/2020: Assemblea dei Sindaci dell'Area Interna nella quale sono state condivise le direttrici dello sviluppo e l'azione di coinvolgimento degli attori locali nella definizione della Strategia;
- 04/02/2020: incontro svoltosi a Bari presso la Programmazione con la presenza (in video conferenza) del Dipartimento per lo Sviluppo Economico ed Invitalia. Durante l'incontro il Sindaco Costanzucci Paolino ha condiviso il percorso approvato dalla Assemblea dei Sindaci per rilanciare l'azione ed arrivare entro il 30 giugno alla approvazione della Strategia d'Area;

- 08/04/2020: Assemblea dei Sindaci finalizzata a fare il punto sull'avanzamento del lavoro ed a condividere ulteriori azioni da porre in essere considerando che si era entrati in piena emergenza COVID-19;
- 22/04/2020: Assemblea dei Sindaci convocata per condividere l'avanzamento del processo e recepire indicazioni nuove;
- 11/05/2020: incontro sull'Istruzione con la partecipazione della Programmazione Regionale, l'Ufficio Scolastico Regionale, il Dipartimento per la Coesione Economica, Invitalia, i Sindaci ed i Dirigenti Scolastici del Territorio. L'incontro ha evidenziato le reali necessità della Scuola del Gargano e nello stesso tempo sono state condivise delle ipotesi di intervento;
- 08/06/2020 un nuovo incontro sulla Scuola con la partecipazione di tutti gli attori Istituzionali e Territoriali finalizzato a condividere gli interventi da porre in essere.

Durante la fase emergenziale del COVID-19, pur con tutte le limitazioni, sono stati tantissimi i momenti di confronto e discussione sia per gruppi tematici (mobilità, salute, scuola, formazione, turismo, cultura, ambiente, sviluppo locale) che trasversali. L'emergenza purtroppo ha rallentato l'iter, soprattutto nella parte della condivisione e confronto con i Sindaci, che per quasi tre mesi sono stati completamente assorbiti dall'emergenza sanitaria.

Ciò nonostante l'Area è riuscita a mostrare una sua compattezza e una maturità che ha permesso di approvare la strategia in Assemblea dei Sindaci il 20/07/2020 e a sottoscrivere le convenzioni per la erogazione dei servizi congiunti in data 29/06/2020

8.- LA STRATEGIA IN UN MOTTO

Le nostre vite sono determinate dalle opportunità, anche da quelle che ci lasciamo sfuggire.